Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Lunedì, 17 settembre | Numero 217

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 22 marzo 1906:

a cavaliere:

Rossetti cav. Carlo, tenente di vascello addetto al Ministero degli affari esteri. (Ufficio coloniale).

Con decreto del 29 marzo 1906:

a commendatore:

Menzocchi comm. Ettore fu Giuseppe da Roma.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 15 febbraio 1906:

ad uffiziale:

Giuria cav. Icilio, colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Mariani cav. Felice, id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto dell'8 marzo 1906:

a cavaliere:

Cairola Giuseppe, archivista di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 22 marzo 1906:

a cavaliere:

Braggione cav. Giovanni Battista, ingegnere di 1ª classe negli uffici tecnici di finanza, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio.

Con decreto del 29 marzo 1906:

ad uffiziale:

Giannini avv. prof. Torquato Carlo di Crescentino.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 1° e 4 marzo 1906:

a commendatore:

Penso Gioacchino.

ad uffiziale:

Riva cav. Achille.
Ravasini cav. Giulio.

a cavaliere:

Gilli Massimo, R. agente consolare in Punta Arenas.
Moreno Leone.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti dell'11 e 15 marzo 1906:

a grand'uffiziale:

Serrao comm. Francesco Emilio, prefetto, collocato a riposo.

a cavaliere:

Focacci Osmida, delegato di P. S, collocato a riposo.

Con decreti dell'8 e 15 marzo 1906:

ad uffiziale:

Sansone cav. Nicola, ex sindaco di Ostuni.

D'Amato cav. prof. Vincenzo, medico chirurgo in Roma.

a cavaliere:

Volpini avv. Giovanni. sindaco di Abbadia San Salvatore.

Oriani avv. Carlo, id. di Pozzuoli.

Di Giovanni avv. Giuseppe, id. di Nazzano Romano.

Ronza don Giuseppe, parroco di Robbio.

Brotto don Domenico fu Francesco, da Vastagna.

Fuortes Tommaso, sindaco di Castrignano del Capo.

Perris dott. Francesco, già assessore comunale di Cosenza.

Manerba avv. Carlo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Brescia.

Cataldo avv. Nicola, consigliere provinciale di Avellino.

Spera Giuseppe, sindaco di Tito (Cosenza).

Chiaromonte Michele, ex sindaco di Rapolla.

Carusi avv. Vincenzo, id. di Caggiano.

Bertoni Vincenzo, id. di Bova.

Cetti Gaetano, sindaco di Oltrona S. Mamette.

Galli dott. Carlo, medico-chirurgo in Torino.

Masi Giuseppe, capitano dei RR. carabinieri.

Curatola Bernardo, sindaco di San Lorenzo.

Patrizi Giulio, ex consigliere comunale di Ficulli.

Mazzuoli dott. Vincenzo, sindaco di Città della Pieve.

Nobile Domenicantonio di Biagio, da Vieste.

Lotti dott. Gaetano, membro della Congregazione di carità di Lanciano.

Russo Giuseppe, consigliere comunale di Raffadali.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti dell'8 e 11 marzo 1906:

a cavaliere:

Gherardi Agostino, vice pretore del mandamento di Poppi.

Cherici Leopoldo, notaio del comune di Bibbiena.

Bartolotti Antonio, vice pretore del mandamento di Zocca.

Gazzotti Emilio, id. di Vignola.

Fontana Alberto, conciliatore in Modena.

Orlandini Pietro, id. in Lonato.

Mazza Mentore, ex conciliatore in Neviano.

Con R. decreto del 22 marzo 1906:

a cavaliere:

Pirozzi Giovanni Battista, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 4 gennaio 1906:

a cavaliere:

Boyl di Putifigari Vittorio, capitano nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.

Con decreti del 1°, 8, 15 febbraio 1906:

a gran cordone:

Cesano cav. Pietro, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Bucchia cav. Augusto, maggior generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a commendatore:

Albino cav. Pietro, colonnello commissario in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Micheluccini cav. Michele Ruggero, id. del genio, id. id. id.

a cavaliere:

Cicinnati Cesare, capitano d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Matteucci Rocco, id. contabile, id. id., id. id.

Giannone Oscarre, id. di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 22 febbraio 1906:

a cavaliere:

Sessa Giuseppe, industriale.

Con decreti del 15 e 22 marzo 1906:

a commendatore:

Rayneri cav. uff. Carlo.

Brofferio cav. uff. Federico, capo divisione amministrativo nel Ministero del tesoro.

ad uffiziale:

Marta cav. dott. Giovanni Battista.

a cavaliere:

Tedesco Cesare.

Nobili Celestino, delegato del tesoro.

Pasqualin Andrea.

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica:

Con decreto dell'11 marzo 1906:

a cavaliere:

Fantini ing. Ernesto, professore nel liceo pareggiato di Chieri.

Con decreti del 15 marzo 1906:

a cavaliere:

Cortese prof. Enrico, titolare di lettere italiane nei RR. licei, collocato a riposo.

Vitto prof. Mariano, id. di filosofia id. id. id.

Cazzoletti prof. Giuseppe, id. di lettere italiane nei RR. istituti tecnici id. id.

De Luca Giuseppe, artista di canto.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti dell'11 e 25 marzo 1906:

ad uffiziale:

Russo cav. Nicola, direttore della Banca popolare di Terranova.

a cavaliere:

Manassei Alberto, ingegnere architetto in Roma.

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del R. decreto 28 giugno u. s., n. CCXLVIII (parte supplementare), relativo alla circoscrizione elettorale della Camera di commercio di Alessandria, avvenuta a pagina 3958 e seguenti del n. 188 della *Gazzetta ufficiale*, sono incorsi alcuni errori, che importa rettificare.

È stata omessa la sezione elettorale di Sale, che comprende i comuni di Sale, Guazzara, Isola Sant'Antonio, Piovera.

Gli altri errori sono:

Sezione elettorale	Errata-corrige
Acqui	Maranzano *leggasi* Maranzana.
Id.	Olmo-Gentile *id.* Olmo Gentile.
Id.	Ponto *id.* Ponti.
Id.	Vesine *id.* Vesime.
Asti	Camerano-Casasco *id.* Camerano Casasco.
Casale Monferrato	Panaro Monferrato *id.* Pomaro Monferrato.
Gabiano	Monbello-Monferrato *id.* Mombello Monferrato.
Novi Ligure	Besaluzzo *id.* Basaluzzo.
San Damiano d'Asti	Celle Enemondo *id.* Celle Enomondo
Tortona	Carbonara Scribia *id.* Carbonara Scrivia.
Villavernia	Cavazzana *id.* Gavazzana.

Il numero 492 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Sono abrogati i Nostri decreti 1° aprile 1900, n. 171 e 31 marzo 1904, n. 144.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
E. GIANTURCO.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

REGOLAMENTO per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

TITOLO I.

CAPO UNICO.

Ordinamento dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Art. 1.

I servizi dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici sono disimpegnati da un segretariato generale e da direzioni generali, ripartiti in divisioni. Le divisioni si suddividono in sezioni.

L'ufficio speciale per le ferrovie, istituito con R. decreto 25 giugno 1905, n. 275, fa parte dell'Amministrazione centrale.

Presso l'Amministrazione centrale stessa hanno sede il Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'ufficio tecnico di revisione.

Art. 2.

Il segretario generale, del quale fa parte la ragioneria centrale, è posto alla immediata dipendenza del sotto segretario di Stato.

Art. 3.

I direttori generali firmano pel ministro e trattano, in nome di lui, gli affari che rientrano nella competenza del servizio a cui sopraintendono.

Sono però riservati esclusivamente all'approvazione del ministro, od, in sua vece, quando disposizioni speciali non esigano la firma personale del ministro, a quella del sottosegretario di Stato:

1° le circolari e gli atti d'interpretazione di leggi e regolamenti;

2° le istruzioni generali di servizio, od in genere tutti gli atti coi quali si modificano disposizioni vigenti d'ordine generale;

3° le relazioni al Consiglio di Stato;

4° le lettere dirette all'Avvocatura generale erariale od alle Avvocature erariali distrettuali, e tutti gli altri provvedimenti che si debbano prendere per la definizione di controversie, le quali abbiano una speciale importanza, o per l'onere che ne deriva all'erario, o per le questioni di massima che involgono;

5° gli impegni di spese superiori alle lire cinquemila su qualsiasi capitolo del bilancio, e tutti quelli, quale ne sia l'ammontare, che riguardino capitoli la cui amministrazione sia stata, con disposizioni speciali, riservata al ministro od al sottosegretario di Stato;

6° i decreti di nomina, di promozione, di collocamento a riposo e di dispensa dal servizio, quando non occorra un R. decreto;

7° i decreti di concessione di gratificazioni, di sussidi e di compensi, qualunque ne sia l'importare;

8° l'autorizzazione per pubblicazioni ufficiali di qualunque natura.

I vice direttori generali e gli ispettori superiori di 2ª classe del personale di amministrazione sono, con decreto del ministro, addetti ad una direzione generale od al segretariato generale. Essi coadiuvano i direttori generali, li sostituiscono in caso d'assenza o d'impedimento, compiono le ispezioni ed inchieste relative al servizio cui sono addetti, ed adempiono tutti gli altri incarichi che vengono loro affidati dal ministro, dal sottosegretario di Stato o dai direttori generali.

Art. 4.

Per gli affari di speciale importanza, gli ordini del ministro o del sottosegretario di Stato sono dati per iscritto, sopra relazione dei capi servizio.

Art. 5.

È istituito un Consiglio d'amministrazione per dar parere in tutti i casi previsti dal presente regolamento, ed esprimere il suo avviso su qualsiasi argomento intorno al quale il ministro ritenga opportuno di sentirlo.

Per gli affari riguardanti il personale di amministrazione, di ragioneria e d'ordine, esso è composto del sottosegretario di Stato che lo presiede, dei direttori generali, dei vice direttori generali, degli ispettori superiori del personale di amministrazione e del capo del personale. Il capo del personale non avrà voto deliberativo, quando si tratti di affari concernenti funzionari di grado superiore o pari al suo.

Ne fa parte anche il direttore capo di ragioneria, quando trattisi di argomenti relativi al personale di ragioneria.

Per gli affari riguardanti il personale di vigilanza il Consiglio di amministrazione è composto del sottosegretario di Stato, che lo presiede, degli ispettori superiori del personale anzidetto e del capo del personale. Quest'ultimo non avrà voto deliberativo, quando si tratti di affari concernenti funzionari di grado superiore o pari al suo.

Il capo della divisione del personale, o chi ne fa le veci, ha le funzioni di segretario.

I direttori capi di divisione ed i direttori dei circoli d'ispezione possono essere chiamati per fornire notizie o chiarimenti in ordine al servizio ad essi affidato ed al personale posto alla loro dipendenza.

Il Consiglio di amministrazione deve sempre esser chiamato a dar parere sugli impiegati da collocare in disponibilità, qualora avvenga una riduzione di ruolo, e su quelli da dispensare dall'impiego per motivi di salute o di servizio.

La convocazione del Consiglio è fatta per disposizione del suo presidente, il quale stabilisce gli affari da discutere in ciascuna adunanza.

Nessuna proposta o deliberazione s'intende approvata dal Consiglio, se non abbia riportata la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Art. 6.

Gli impiegati dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici sono ripartiti in tre categorie.

Appartengono alla 1ª gli impiegati ai quali compete la trattazione degli affari amministrativi e giuridici e quelli incaricati della vigilanza sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle tramvie.

Alla 2ª gli impiegati ai quali compete la trattazione degli affari di contabilità.

Alla 3ª gli impiegati ai quali sono affidate la tenuta degli archivi, la registrazione, la spedizione e la copiatura degli atti.

Art. 7.

I gradi, le classi e gli stipendi delle varie carriere sono stabiliti dal rispettivo organico.

TITOLO II.

CAPO I.

Ammissione ai posti nel personale di amministrazione, di vigilanza e di ragioneria.

Art. 8.

Gli impieghi nel personale di amministrazione, di vigilanza e di ragioneria si conseguono unicamente entrando in carriera come volontario.

Art. 9.

I posti di volontario si conferiscono in seguito ad esame di concorso.

Gli aspiranti debbono provare con documenti legali:

a) di essere cittadini italiani;

b) di aver compiuto i 18 anni e non oltrepassato i 30;

c) di non avere perduto il diritto di elettorato politico ai termini degli articoli 96, 97 e 98 del testo unico approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83, e di aver sempre tenuto buona condotta;

d) di avere sana e robusta costituzione fisica;

e) di avere conseguito la laurea di giurisprudenza in una Università dello Stato od il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze, se aspiranti a posti nel personale di amministrazione; la laurea di ingegnere in una R. scuola di applicazione o in un R. istituto tecnico superiore, o di istituti legalmente equiparati, se aspiranti a posti nel personale di vigilanza; il diploma di ragioniere, o la licenza dalle scuole superiori di commercio o dall'istituto tecnico, se aspirano a quelli del ruolo di ragioneria.

Per i posti del personale di vigilanza è in facoltà del ministro di richiedere anche la licenza in elettrotecnica.

Non sono ammessi titoli equipollenti.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le scuole e gli istituti sopraindicati, ed eventualmente le prove degli studi speciali compiuti o dei lavori pubblicati.

Il ministro, esaminati i titoli presentati, delibera sull'ammissibilità degli aspiranti.

Art. 10.

I programmi degli esami di concorso sono approvati in conformità agli allegati 1, 2 e 3 annessi al presente regolamento.

Gli esami si danno in Roma; essi sono indetti di volta in volta con decreto del ministro, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale*.

Il decreto che apre il concorso indica il numero dei posti da conferire, il giorno fissato per gli esami, nonchè il termine entro il quale si debbono presentare le domande di ammissione coi documenti richiesti dall'art. 9.

Art. 11.

Le prove sono scritte ed orali; le scritte sono quattro, e si danno in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno.

La prova orale dura non più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 12.

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione nominata dal ministro e composta:

per l'ammissione agli impieghi nel personale di amministrazione: di un consigliere di Stato, presidente, di un consigliere della Corte dei conti, di un funzionario dell'Amministrazione centrale di grado non inferiore a quello di capo di divisione, di un referendario al Consiglio di Stato e di un consigliere o di un sostituto procuratore generale del Re, addetti alla Corte d'appello di Roma;

per l'ammissione agli impieghi nel personale di vigilanza: di un R. ispettore superiore del personale di vigilanza, presidente; di un ispettore superiore del R. corpo del Genio civile; di un direttore capo divisione dell'Amministrazione centrale (Ufficio speciale delle ferrovie), di due professori scelti fra le scuole d'applicazione per gli ingegneri e gli istituti tecnici superiori;

per l'ammissione ai posti nel ruolo di ragioneria: di un consigliere della Corte dei conti, presidente, di un referendario della Corte dei conti, di due ragionieri capi d'Amministrazione centrale e di un capo sezione del personale di amministrazione.

Un impiegato del personale di amministrazione o di quello di vigilanza esercita le funzioni di segretario della Commissione.

Quelli fra i suddetti funzionari che appartengono al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti e alla Corte d'appello sono designati dalle rispettive presidenze. Il sostituto procuratore generale è designato dal procuratore generale del Re.

Art. 13.

In ciascun giorno di esame ogni Commissario presenta tre temi; dei quindici temi complessivamente presentati se ne scelgono preliminarmente, a maggioranza, cinque, e si depongono nell'urna; introdotti nella sala i candidati, uno di questi estrae dall'urna, fra i cinque, il tema da svolgere nella giornata.

Art. 14.

È rigorosamente vietata, durante l'esperimento ogni comunicazione dei concorrenti fra loro o con persone estranee. È del pari vietato a concorrenti di recare con sè carte e libri di qualunque specie. È solamente permesso di consultare il testo ufficiale delle leggi e dei decreti, fornito dall'Amministrazione, nonchè, per gli esami di ammissione al personale di vigilanza, le tavole e i prontuari che la Commissione avrà determinato.

Il concorrente che contravvenga alle presenti disposizioni è escluso dall'esame.

Art. 15.

La vigilanza per l'adempimento delle disposizioni di cui all'articolo precedente spetta alla Commissione, la quale ha facoltà di prendere i provvedimenti necessari. A tal uopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami.

Art. 16.

I lavori d'esame sono stesi su carta somministrata e contrassegnata dal Ministero. Al primo foglio sarà attaccato sul lembo superiore un foglietto di carta non trasparente e con orli ingommati, destinato a coprire lo spazio sul quale ogni concorrente dovrà scrivere il proprio cognome, il nome e la paternità. È vietato ai concorrenti, sotto pena di annullamento dell'esame, di apporre sui lavori qualsiasi altra indicazione che possa farli riconoscere.

I lavori saranno, dai candidati, consegnati al commissario presente, il quale, dopo esaminato se siano state osservate le prescrizioni di cui sopra, apporrà un bollo ad umido sulla congiuntura del foglietto, e chiuderà quindi il lavoro in una busta, su cui verrà indicato il giorno e l'ora della presentazione.

Al termine di ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente al segretario.

La Commissione apre i pieghi solo quando deve procedere all'esame delle prove scritte.

Il riconoscimento dei nomi verrà fatto dopochè tutti gli scritti dei concorrenti sieno stati esaminati e giudicati.

Art. 17.

Per dare il suo giudizio, ogni membro della Commissione dispone di dieci punti per ciascun tema scritto e di dieci per gli esami orali.

Art. 18.

Per essere dichiarato idoneo il candidato deve riportare in ciascuna delle prove scritte e negli esami orali almeno trenta punti.

Art. 19.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti. A parità di punti ha la precedenza il concorrente che ha prestato servizio utile agli effetti della pensione in un'altra Amministrazione dello Stato o nel R. esercito, o che possiede certificati di studi speciali compiuti; a parità di litoli ha la precedenza il maggiore d'età.

Art. 20.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione si deve redigere, giorno per giorno, processo verbale, che è sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Art. 21.

L'elenco dei candidati idonei, dopo approvato dal ministro, è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero, ed a ciascuno dei candidati stessi è rilasciato un certificato degli esami subìti.

Art. 22.

Il concorrente che, per due volte in precedenti esperimenti, non abbia conseguito la idoneità, non può essere ammesso al concorso.

Art. 23.

I volontari debbono prestare non meno di sei mesi di servizio effettivo per poter conseguire la nomina al primo grado retribuito, al quale saranno chiamati secondo l'ordine di classificazione stabilito in conformità dell'art. 19.

Trascorsi i sei mesi di volontariato, i concorrenti che non conseguissero il posto di vice segretario amministrativo, di vice ispettore nel personale di vigilanza o di vice segretario di ragioneria possono ottenere, in via eccezionale, una indennità mensile, in nessun caso superiore alle lire cento, quando essi o le loro famiglie non abbiano la loro residenza in Roma.

Quelli pei quali il ministro, udito il Consiglio d'amministrazione, riconosca che non abbiano dato sufficiente prova d'idoneità e di diligenza, sono, scaduti i sei mesi, dispensati dal servizio senza diritto ad alcuna indennità.

CAPO II.

Ammissione ai posti del ruolo d'ordine.

Art. 24.

L'ammissione ai posti del ruolo d'ordine è fatta in seguito ad esame di concorso. Esso è indetto di volta in volta con decreto del ministro da inserire nella *Gazzetta ufficiale* del Regno. Nel decreto sono indicati il numero dei posti da conferire, il tempo utile per la presentazione al Ministero delle domande e dei documenti che vi debbono essere uniti, le città in cui si terranno gli esami ed i giorni in cui avranno principio.

Tali documenti sono quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) dell'art. 9 del presente regolamento. Vi deve essere aggiunto l'attestato di licenza dalla scuola ginnasiale o dalla scuola tecnica, da cui risulti che il concorrente ha ottenuto nell'esame di licenza una media non inferiore ai 7|10, e la dichiarazione in quale delle città indicate nell'avviso di concorso l'aspirante intenda sostenere gli esami scritti.

Il limite d'età, per coloro che avessero servito nell'esercito o nell'armata, è aumentato di tanti anni quanti ne avranno passati sotto le armi.

Gli ufficiali d'ordine del Genio civile, che ne facciano domanda, sono ammessi a concorrere senza limite d'età, e con la sola presentazione del decreto di nomina.

Art. 25.

Gli esami scritti ed orali sono dati secondo il programma di cui all'allegato 4° del presente regolamento.

Le prove scritte sono due, ed è assegnato per lo svolgimento di ciascun tema un termine di otto ore.

L'esperimento orale dura non più di un'ora.

Le prove degli esami scritti seguono presso le prefetture che saranno state designate nell'avviso di concorso; gli esami orali hanno luogo presso il Ministero dei lavori pubblici.

Art. 26.

Per ciascun concorso la Commissione esaminatrice è nominata dal ministro. Essa si compone di un direttore capo divisione, presidente, e di due capi sezione dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Un impiegato del personale d'amministrazione è incaricato delle funzioni di segretario.

La Commissione viene convocata dal suo presidente, per la preparazione dei temi, almeno otto giorni avanti il principio degli esami.

I due temi sono, entro due buste suggellate, trasmessi dal Ministero in piego raccomandato ai prefetti delle provincie, nel capoluogo delle quali devono seguire gli esami, indicando sulle buste medesime il giorno e l'ora in cui dovranno essere aperte.

Art. 27.

Le prove scritte seguono in un locale assegnato dal prefetto sotto la sorveglianza di un consigliere o di un segretario di prefettura.

In ciascun giorno d'esame i detti funzionari, alla presenza dei candidati, aprono, senza romperne i suggelli, la busta contenente il tema da trattarsi in quel giorno, e lo dettano agli aspiranti.

Il consigliere di prefettura, incaricato della sorveglianza sull'andamento dell'esame, pronuncia sopra qualunque incidente relativo all'esame stesso.

Di tutto quanto avviene durante il tempo dell'esame è redatto verbale firmato dal consigliere e dal segretario.

Art. 28.

I pieghi in cui sono chiuse le buste contenenti i lavori dei candidati vengono immediatamente, a cura del prefetto, inviati al Ministero dei lavori pubblici, che a sua volta trasmette gli atti alla Commissione esaminatrice, la quale verifica, sulla scorta dei verbali, la regolarità delle operazioni eseguite, e delibera sul merito delle prove scritte di ciascun candidato.

Art. 29.

I candidati riconosciuti idonei nelle prove scritte sono invitati all'esame orale dal Ministero, a mezzo del prefetto della provincia, in cui hanno la loro residenza, con l'indicazione del giorno e dell'ora all'uopo stabiliti.

Per essere dichiarati idonei i candidati debbono aver riportato in ciascuna prova scritta e negli esami orali almeno 18 punti.

Art. 30.

Agli esami di cui al presente capo sono applicabili le disposizioni degli articoli 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21 e 22.

TITOLO III.

Capo. I.

Dell'anzianità degli impiegati

Art. 31.

L'anzianità degli impiegati è determinata dalla data dell'ultimo decreto di nomina o di promozione ad un grado o ad una classe.

In caso di parità di data del decreto di ultima nomina o promozione, l'anzianità è determinata dai decreti di nomina o promozione precedenti; in caso di parità di questo date la precedenza è determinata dalla classificazione avuta negli esami di ammissione o di promozione.

Nei casi di parità assoluta di tutti questi titoli, l'anzianità è regolata dall'età degli impiegati.

Art. 32.

L'ordine di anzianità risulta dal ruolo approvato dal ministro.

Della approvazione dei ruoli di anzianità è data notizia nel *Bollettino ufficiale* del Ministero; e contemporaneamente viene provveduto, a che un esemplare di essi sia messo a disposizione degli interessati presso il segretariato generale e presso ciascun circolo d'ispezione delle ferrovie, perchè possa venire consultato nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Dalla data di tale pubblicazione decorre il termine di trenta giorni entro il quale l'impiegato che si reputa irregolarmente inscritto nel ruolo può ricorrere al ministro per la relativa rettifica; il provvedimento sul ricorso deve essere firmato personalmente dal ministro ed è definitivo.

L'ordine di anzianità si modifica:

per gli impiegati collocati in aspettativa per motivi di famiglia, deducendo il tempo durante il quale rimasero fuori servizio;

per gli impiegati sospesi dalle loro funzioni, deducendo il tempo durante il quale siano rimasti sospesi.

Nel caso di revoca della sospensione, si dichiara nel decreto se o per quali motivi l'impiegato sospeso abbia diritto di riacquistare l'anzianità perduta. Riconosciuto tale diritto, quando durante la sospensione siano avvenute promozioni, i promossi conservano il loro posto; ma il primo posto vacante nel grado o nella classe dovrà essere conferito all'impiegato già sospeso. Con successivo provvedimento gli verrà assegnato nel ruolo d'anzianità il posto che gli spetta per effetto del decreto di revoca della sospensione.

Capo. II.

Delle promozioni per anzianità e per merito

Art. 33.

Le promozioni si conferiscono agli impiegati di ciascun ruolo seguendo l'ordine progressivo dei gradi e delle classi.

Nel ruolo di 1ª categoria la carriera del personale d'amministrazione e quella del personale di vigilanza sono separate e indipendenti l'una dall'altra; i posti di una carriera non possono essere occupati da impiegati dell'altra.

Art. 34.

Le promozioni di grado si conferiscono esclusivamente per merito, eccetto quelle da vice segretario a segretario e da vice ispettore ad ispettore nel ruolo di 1ª categoria, da vice segretario a segretario di ragioneria e da ufficiale d'ordine ad archivista nel personale d'ordine, le quali sono conferite in seguito ad esame.

Art. 35.

Le promozioni di classe sono conferite per anzianità: l'anzianità non da però titolo alla promozione, se non è accompagnata da diligenza, operosità e buona condotta.

All'impiegato escluso dalla promozione per anzianità debbono essere sempre comunicati i motivi dell'esclusione.

Art. 36.

Gli impiegati di grado inferiore a capo sezione od ispettori principale non possono essere promossi di classe se il loro precedente servizio non abbia durato tanto tempo da corrispondere complessivamente almeno a due anni per ogni classe.

La precedente disposizione non è applicabile alle promozioni che debbono essere conferite in seguito ad esame o per merito.

Art. 37.

Sono titoli di merito per gli impiegati che serbano buona condotta tanto in ufficio quanto fuori, ed adempiono con diligenza ai propri doveri, l'aver reso importanti servizi straordinari, l'aver eseguito lavori speciali, l'essersi distinto nell'esercizio delle proprie attribuzioni, le pubblicazioni ed i lavori scientifici fatti, se interessanti il servizio dei lavori pubblici.

Non costituisce titolo di preferenza per la promozione o per la reggenza l'appartenere al servizio in cui si verifica la vacanza.

Art. 38.

Le promozioni fino al grado di direttore capo divisione di 1ª classe e di R. ispettore capo di 1ª classe, escluse quelle che debbono essere precedute dall'esame, sono conferite previo il voto consultivo del Consiglio d'amministrazione, di cui all'art. 5.

Il Consiglio esprime il suo parere in seguito a votazioni che debbono sempre farsi per schede segrete.

Art. 39.

Nella designazione per le promozioni d'anzianità, il Consiglio deve votare per ciascun impiegato, secondo l'ordine d'iscrizione nel ruolo.

Per le promozioni di merito il Consiglio, esaminati gli specchi caratteristici dei singoli impiegati, e tenuti presenti i titoli di cui all'art. 37, vota un numero d'impiegati doppio di quello dei posti che debbonsi coprire.

Salva la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 5, si intendono designati come promovibili per merito, coloro che abbiano ottenuto il maggior numero dei voti.

Nessun titolo di preferenza acquistano quegli impiegati che, pur essendo stati dichiarati promovibili per merito, non abbiano conseguita la nomina.

Verificandosi altre vacanze, essi sono nuovamente sottoposti a votazione insieme ai loro colleghi.

Art. 40.

Quando il Consiglio non trovi, nella prima classe immediatamente inferiore a quella cui appartiene il posto che deve coprirsi, impiegati designabili alla promozione, può scendere, nel fare le sue proposte, a quella susseguente.

Capo III.

Delle promozioni per esame.

Art. 41.

Agli esami per la promozione al grado di segretario o di ispettore nel ruolo di 1ª categoria, di segretario di ragioneria e di archivista sono ammessi unicamente, nella rispettiva carriera, i vice segretari, i vice ispettori e gli ufficiati d'ordine di 1ª classe.

Qualora a coprire i posti vacanti non sia sufficiente il numero dei concorrenti o, dopo un primo esperimento, non basti il numero dei riconosciuti idonei, possono essere ammessi all'esame rispettivamente i vice segretari, i vice ispettori e gli ufficiali d'ordive di 2ª classe.

Art. 42.

Per l'ammissione di un impiegato all'esame di promozione ri-

chiedesi un certificato rilasciato dal sottosegretario di Stato, su conforme proposta del Consiglio d'amministrazione.

In tale certificato viene stabilito il grado di merito che, in base agli specchi caratteristici ed alle informazioni avute dai capi servizio, il Consiglio d'amministrazione crede spettare al candidato per intelligenza, per condotta e per diligenza in servizio.

Il grado di merito viene determinato per ciascuno dei titoli suddetti con una graduazione dall'uno al cinque.

È rifiutato, su parere del Consiglio d'amministrazione, il certificato a quell'impiegato che non attende al suo dovere con diligenza, che abbia riprovevole condotta, o che sia stato punito con la sospensione nei dodici mesi precedenti alla apertura del concorso.

Art. 43.

Gli esami per la promozione ai posti di segretario o di ispettore nel ruolo di 1ª categoria o di segretario di ragioneria sono dati in conformità ai programmi di cui agli allegati 5, 6 e 7 del presente regolamento.

Le prove sono scritte e orali.

Le prove scritte sono tre, delle quali due teoriche ed una pratica pei vice segretari o pei vice ispettori nel ruolo di 1ª categoria, ed una teorica e due pratiche per i vice segretari del personale di ragioneria, da svolgersi in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno.

Art. 44.

La Commissione esaminatrice, composta come è previsto dall'art. 12, formula i temi e li comunica ai candidati nei modi e con le formalità indicate dall'art. 13.

In ognuna delle prove pratiche sono proposti ai candidati tre quesiti, e ciascun candidato deve svolgerne almeno due.

La prova orale dura non più di un'ora per ciascun candidato.

Art. 45.

Gli esami per la promozione ad archivista di 3ª classe sono scritti ed orali, e seguono innanzi ad una Commissione nominata dal ministro e composta nel modo indicato dall'art. 26.

Gli esami sono dati in conformità del programma di cui all'allegato 8°. Le prove scritte sono due, e si compiono in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno.

L'esame orale dura non più di un'ora.

Art. 46.

I punti di merito assegnati dal Consiglio d'amministrazione, ai sensi dell'art. 42, vengono computati complessivamente con quelli ottenuti da ciascun candidato negli esami scritti e orali.

Art. 47.

Le disposizioni degli articoli 14, 15, 16, 17, 20 e 21 sono applicabili agli esami di cui nel presente capo.

Sono pure applicabili le disposizioni dell'art. 18 agli esami di promozione a segretario nel personale di amministrazione o di ragioneria, o ad ispettore nel personale di vigilanza, e quelle dell'art. 29, 2° comma, agli esami per la promozione ad archivisti di 3ª classe.

Per ciascuna prova pratica, qualunque sia il numero dei quesiti svolti, la votazione è unica.

Art. 48.

I candidati riconosciuti idonei sono classificati per ordine di punti. A parità di punti si dà la preferenza all'anzianità.

Art. 49.

Nonostante il risultato dell'esame, si può, udito il Consiglio d'amministrazione, ritardare la promozione di quegli impiegati che, dopo dati gli esami, siansi mostrati negligenti nell'adempimento del proprio dovere.

La disposizione che ritarda la promozione dell'impiegato deve essere data con decreto del ministro, dopo ammesso l'interessato a presentare le sue discolpe per iscritto.

TITOLO IV.

CAPO UNICO.

Delle pene disciplinari.

Art. 50.

Le pene disciplinari che possono essere applicate agli impiegati dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici sono:

la censura;
la sospensione;
la revocazione;
la destituzione.

Art. 51.

La censura può essere inflitta:

per inosservanza dell'orario o per assenza arbitraria dall'ufficio;
per negligenza in servizio;
per lievi e ripetute mancanze alla disciplina;
per contegno poco corretto verso i dipendenti;
per mancanza di rispetto verso i superiori;
per irregolare condotta;
per l'assunzione d'incombenze senza l'autorizzazione prescritta dall'art. 64.

Art. 52.

La sospensione può essere dal solo stipendio, in tutto o in parte, ovvero dallo stipendio e dalle funzioni.

La sospensione dal solo stipendio, in tutto o in parte, non può eccedere la durata di mesi due.

La sospensione dallo stipendio e dalle funzioni può estendersi fino ad un anno.

Art. 53.

La sospensione dallo stipendio, o da parte di esso, è inflitta:

per recidiva nei fatti che diedero luogo alla censura;
per assenza arbitraria dall'ufficio oltre i due giorni;
per rifiuto d'obbedienza in affari di servizio;
per eccitamento all'insubordinazione;
per esercizio di professione, impiego o mestiere incompatibile con l'ufficio d'impiegato;
per condotta morale riprovevole.

Art. 54.

La sospensione dallo stipendio e dalle funzioni è inflitta:

per recidiva nelle mancanze che diedero motivo alla sospensione totale o parziale dallo stipendio;
per assenza ingiustificata dall'ufficio oltre i dieci giorni;
per grave insubordinazione;
per pregiudizio arrecato agli interessi dello Stato, od a quelli dei privati nei loro rapporti collo Stato, e derivato da negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio;
per inosservanza del segreto d'ufficio, quando non abbia prodotto gravi conseguenze.

Art. 55.

All'impiegato, contro il quale siasi iniziato un procedimento penale per delitto, può essere inflitta, udito il Consiglio d'amministrazione, la pena della sospensione a tempo indeterminato, con l'esclusione dalla promozione.

È sempre inflitta la sospensione dallo stipendio e dalle funzioni quando contro l'impiegato sia stato spedito mandato di cattura o egli siasi reso contumace.

L'impiegato condannato, con sentenza passata in giudicato, a pena restrittiva della libertà personale, quando non sia il caso di applicare la revocazione o la destituzione, è sospeso finchè non

abbia scontata la pena con la perdita dell'anzianità e dell'intero stipendio o di parte di esso.

In entrambi i casi il Ministero ha facoltà di accordare all'impiegato od alla sua famiglia un assegno alimentare non mai eccedente la metà dello stipendio.

Art. 56.

L'impiegato che sia stato assoluto o prosciolto cessa di essere sospeso e riacquista il diritto alla parte di stipendio non percetta, riprendendolo, a tutti gli effetti, il posto di anzianità che aveva nel giorno della sospensione.

L'impiegato, nonostante che sia intervenuta, per il fatto imputatogli, sentenza di assoluzione o ordinanza di non farsi luogo a procedere, può essere sottoposto a pena disciplinare, udito il Consiglio di amministrazione.

Art. 57.

La revocazione dall'impiego, indipendentemente da ogni azione penale, ha luogo per le cause seguenti:

per la recidiva nelle mancanze che diedero luogo alla sospensione dallo stipendio e dalle funzioni;

per gravi abusi d'autorità e di fiducia;

per inosservanza del segreto di ufficio, con pregiudizio dello Stato e dei privati;

per mancanze gravi in servizio o contro la disciplina;

per provata mancanza di rettitudine;

per offese alla persona del Re, alla Famiglia Reale, alle Camere legislative, o per pubblica manifestazione di opinioni ostili alla Monarchia costituzionale o all'unità della patria.

Art. 58.

Incorre pure nella revocazione l'impiegato condannato, con sentenza passata in giudicato, a pena restrittiva della libertà personale, per taluni dei reati previsti dal precedente art. 57.

Art. 59.

Si fa luogo alla destituzione, indipendentemente da ogni azione penale, per le cause seguenti:

mancanze contro l'onore, che abbia prodotto scandalo, e atti che dimostrino difetto di senso morale;

accettazione di doni o partecipazione a lucri dipendenti dalla trattazione e risoluzione d'affari d'ufficio;

violazione dolosa dei segreti di ufficio in pregiudizio dello Stato e dei privati.

Art. 60.

S'incorre inoltre nella destituzione per qualsiasi condanna passata in giudicato per delitti contro la patria, contro i poteri dello Stato e contro il buon costume, e per delitto di peculato, concussione, corruzione, falsità, furto ed altre frodi, appropriazione indebita, o altro delitto che costituisca mancanza contro l'onore; nonchè per qualsiasi condanna che porti seco la interdizione perpetua dai pubblici uffici o la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 61.

La censura è inflitta con decreto del ministro.

La sospensione è inflitta con decreto del ministro, udito il parere del Consiglio d'amministrazione. Contro il decreto di sospensione è ammesso, entro quindici giorni dalla notificazione, il ricorso in via gerarchica al Governo del Re.

La revocazione e la destituzione sono pronunciate con decreto Reale, su conforme parere del Consiglio d'amministrazione.

In ogni caso si deve ammettere l'impiegato a presentare per iscritto le proprie discolpe.

Le forme di procedimento sopra indicate debbono osservarsi a pene di nullità.

Art. 62.

Nei casi di cui all'art. 54, ed in quelli degli articoli 57 e 59, le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, per essere valide, dovranno essere prese con l'intervento di tutti i suoi componenti in carica il giorno in cui ha luogo la convocazione, o che non siano impediti per comprovati motivi di salute.

Quando si tratti di imputazioni a carico di funzionari di grado superiore a quello di capo divisione o di ispettore capo, ai componenti il Consiglio, aventi grado uguale o inferiore a quello del funzionario incolpato, saranno sostituiti altri nominati dal ministro fra i consiglieri di Stato e della Corte dei conti, su proposta delle rispettive presidenze.

Art. 63.

Delle pene disciplinari inflitte è presa nota nello specchio caratteristico e nella matricola dell'impiegato.

TITOLO V.

CAPO UNICO.

Disposizioni diverse.

Art. 64.

L'ufficio d'impiegato è incompatibile con l'esercizio di qualunque professione, impiego o mestiere.

È incompatibile altresì con le qualità di amministratore, consigliere d'amministrazione, commissario di sorveglianza, od altro ufficio in qualunque società costituita a fine di lucro.

Gli impiegati possono essere prescelti come periti giudiziari, previa autorizzazione del ministro da concedersi caso per caso.

Art. 65.

I congedi ordinari e straordinari sono accordati dal ministro o dal sottosegretario di Stato in conformità della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Per giustificati motivi i direttori generali ed i vice direttori generali, quando questi sostituiscano i precedenti, nonchè gli ispettori superiori preposti alla direzione di uffici nell'Amministrazione centrale e nei circoli d'ispezione delle ferrovie, possono accordare brevi permessi d'assenza fino a cinque giorni; e fino a due giorni i direttori capi di divisione, i direttori dei circoli d'ispezione ed il direttore capo di ragioneria.

Di questa facoltà non può farsi uso più d'una volta a favore di uno stesso impiegato nel corso dell'anno, e mai a titolo di proroga del congedo ordinario e straordinario.

Art. 66.

Un impiegato non può essere chiamato a reggere un posto del grado superiore, se non con decreto del ministro, dopo che sia stato designato dal Consiglio d'amministrazione a norma dell'art. 39.

In questo caso l'impiegato continua a percepire lo stipendio di cui è provvisto, aumentato di un assegno annuo non superiore a lire cinquecento.

La buona prova fatta come reggente costituisce titolo per poter conseguire l'effettività del grado.

Art. 67.

La direzione dei circoli o delle sezioni dei circoli d'ispezione è sempre affidata ad un funzionario tecnico del personale di vigilanza. Quando la direzione di un circolo sia affidata ad un funzionario di grado inferiore a quello di ispettore capo, e concorrano condizioni particolari di residenza e di servizio, è in facoltà del ministro di assegnare una indennità annua non superiore a lire cinquecento.

Art. 68.

Alla fine di ogni biennio, ed ogni qualvolta siano richiesti dal

ministro, i capi di divisione, i direttori dei circoli d'ispezione ed il capo ragioniere compilano gli specchi caratteristici degli impiegati delle varie categorie da essi dipendenti, in conformità delle prescrizioni che saranno impartite in proposito.

Gli specchi caratteristici, dopo vistati ed annotati dal direttore generale competente, sono rimessi al sottosegretario di Stato, e conservati presso la divisione del personale.

Essi debbono essere consultati dal Consiglio d'amministrazione ogni qualvolta sia chiamato a pronunciarsi su questioni di personale.

Art. 69.

Fermo restando, per quanto riguarda il personale proveniente dal cessato R. Ispettorato generale delle strade ferrate, le disposizioni dell'art. 3 del R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532, le destinazioni e i trasferimenti di tutti gli altri impiegati da uno ad altro ufficio sono disposti, con ordine di servizio, dal ministro o dal sottosegretario di Stato.

Ogni funzionario di grado non superiore a capo sezione potrà chiedere, dopo tre anni di permanenza in una stessa divisione, e ottenere, ove non ostino necessità di servizio, di essere trasferito ad altra divisione.

TITOLO VI.

CAPO UNICO.

Personale di servizio.

Ammissioni, promozioni e pene disciplinari.

Art. 70.

Il personale di servizio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici è costituito da commessi ed uscieri, nominati con decreto del ministro.

Art. 71.

Salvo i diritti spettanti ai sottufficiali, gli uscieri dell'ultima classe sono di preferenza scelti fra gli inservienti del Genio civile più meritevoli, che contino non meno di due anni di servizio.

Gli estranei, per essere nominati uscieri, debbono avere i seguenti requisiti:

età non minore di 18 nè maggiore di 35 anni;

essere cittadini italiani;

avere bella presenza, ed essere dichiarati da apposita visita medica di sana e robusta costituzione fisica, esente da imperfezioni;

saper leggere e scrivere;

avere il certificato di penalità libero da condanne, ed il certificato di buona condotta.

Fra gli estranei sono preferiti coloro che abbiano prestato servizio militare, e per questi il limite d'età è prorogato di tanti anni quanti ne avranno passati sotto le armi.

Art. 72.

L'usciere scelto fra gli estranei deve servire, a titolo di esperimento, per tre mesi, durante i quali riceve i due terzi dello stipendio normale.

Se nel corso dei tre mesi d'esperimento il nuovo ammesso ha prestato soddisfacente servizio, è nominato definitivamente; in caso contrario viene licenziato.

Art. 73.

Le promozioni nel personale di servizio sono fatte due terzi per anzianità ed un terzo per merito, risultante dagli specchi caratteristici.

La promozione a commesso di 2ª classe è fatta esclusivamente per merito tra gli uscieri delle prime due classi.

Art. 74.

Sono applicabili al basso personale di servizio le disposizioni disciplinari del presente regolamento, oltre quelle speciali portate dal regolamento 24 ottobre 1899.

La sospensione dallo stipendio e dalle funzioni, la revocazione e la destituzione sono pronunciate per decreto Ministeriale, udito l'interessato nelle sue discolpe.

TITOLO VII.

CAPO UNICO.

Disposizioni transitorie.

Art. 75.

Le promozioni ai posti che si renderanno vacanti nei varii gradi e nelle varie classi del personale di vigilanza, in occasione dell'applicazione del nuovo organico approvato con R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532, saranno conferite ai funzionari inscritti nel personale anzidetto esclusivamente per ordine di anzianità. Però coloro che, in base a deliberazione del Consiglio d'amministrazione del cessato R. ispettorato generale delle strade ferrate, ebbero ed hanno tuttora la reggenza del grado superiore, avranno la precedenza.

Art. 76.

Nella graduatoria degli ispettori di 3ª classe nel personale di vigilanza i funzionari provenienti dai vice ispettori di 2ª classe del cessato R. ispettorato generale delle strade ferrate avranno la precedenza su quelli provenienti dai sotto ispettori del R. ispettorato stesso.

Art. 77.

Gli ufficiali d'ordine dell'Amministrazione centrale che già superarono gli esami per la promozione ad archivista, avranno diritto a due terzi dei posti che a mano a mano si renderanno vacanti, sino a quando siano collocati tutti. L'altro terzo sarà riservato agli ufficiali d'ordine di 1ª classe provenienti dal cessato R. ispettorato generale delle strade ferrate, secondo la rispettiva anzianità.

In seguito, le promozioni non potranno avvenire che per esame a termini degli articoli 41 e seguenti.

Art. 78.

Nelle promozioni che si conferiranno per l'applicazione dei nuovi organici; l'uno approvato col R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532, e l'altro con la legge 8 luglio 1906, n. 304, si potrà derogare alle disposizioni dell'art. 30 del presente regolamento.

Art. 79.

Al primo concorso che avrà luogo dopo la pubblicazione del presente regolamento per posti di volontario nel ruolo di 1ª categoria ed in quello di ragioneria potranno essere ammessi coloro che, essendo forniti dei titoli richiesti, si trovavano a prestare servizio all'Amministrazione centrale dei lavori pubblici il 1° gennaio 1906, e che alla data del decreto d'apertura del concorso non avranno superato il 40° anno di età.

Salvi i diritti dei sottufficiali del R. esercito, i posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe che si rendano vacanti fino a tutto il primo semestre del 1907 saranno conferiti agli impiegati avventizi in servizio nel Ministero, che conseguiranno l'idoneità a norma degli articoli 25 e seguenti del presente regolamento.

Allegato 1.

Esami d'ammissione nel personale di amministrazione.

Sono argomenti delle prove scritte:

a) diritto amministrativo;

b) diritto civile ed elementi di procedura civile;

c) economia politica;

d) diritto costituzionale.

Sono argomenti dell'esame orale, oltre i suindicati, anche i seguenti:

e) diritto commerciale;

f) diritto pubblico e privato internazionale;

g) scienza delle finanze;

h) nozioni di contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

i) traduzione dal francese in italiano;

k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici — legge organica 20 marzo 1865, allegato *F* e leggi successive — legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359.

Allegato 2.

Esame di ammissione nel personale di vigilanza.

A) *Costruzioni stradali e ferroviarie.*

1. Norme generali per il tracciamento planimetrico ed altimetrico delle ferrovie e strade ordinarie — Limiti di pendenze — Raggi delle curve — Ferrovie principali — Ferrovie economiche — Tramvie — Principali dimensioni e forme del corpo stradale e delle opere d'arte — Movimenti di materie — Esecuzione dei grandi sterri e dei grandi rilevati — Consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi — Opere di presidio contro le piene dei fiumi e torrenti.

2. Costruzioni murarie del corpo stradale — Muri di sostegno — Ponti e viadotti — Fondazioni ordinarie e pneumatiche — Calcoli di resistenza — Armature — Gallerie — Tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati — Metodi di attacco — Perforazione ordinaria e meccanica — Ventilazione durante l'esercizio.

3. Costruzioni metalliche e in legname del corpo stradale — Ponti metallici e relativi calcoli di resistenza — Prove dei metalli in officina — Sovraccarichi di prova — Prove statiche e dinamiche.

4. Chiusura delle linee, delle stazioni e dei passaggi a livello.

5. Manutenzione del corpo stradale ed opere relative — Ricostruzioni.

6. Influenza delle pendenze e delle curve sulle spese di costruzione e di esercizio delle ferrovie — Lunghezze virtuali — Confronti fra diversi tracciati concorrenti.

7. Tipi diversi del corpo stradale per ferrovie a scartamento ordinario, a semplice e doppio binario ed a scartamento ridotto — Disposizioni speciali per le ferrovie a forti pendenze — Sistemi a dentiera e funicolari.

B) *Opere idrauliche.*

1. Nozioni di idrografia fisica dei fiumi e del mare — Corrosioni delle sponde e delle coste — Opere di difesa.

2. Correzione e sistemazione dei torrenti e bacini montani — Imboschimenti — Briglie — Muri contenitori — Arginature.

3. Canali di irrigazione, di navigazione ed industriali — Opere d'arte relative — Edifizi di presa — Tombe — Sifoni — Conche.

4. Canalizzazione delle città — Fognature dei terreni — Bonifiche.

5. Opere marittime — Disposizioni generali dei porti a seconda dei casi — Moli — Dighe — Fari — Darsene — Bacini di raddobbo — Macchine principali in uso nei porti.

6. Derivazione e distribuzione delle acque potabili.

7. Generalità sulle macchine idrovore e sulle motrici idrauliche — Pompe a stantuffo ed a forza centrifuga — Ruote — Turbine.

C) *Architettura.*

1. Nozioni architettoniche relative alle principali costruzioni civili e rurali — Redazione dei progetti — Calcoli statici — Esecuzione delle opere — Diversi stili di architettura.

2. Scelta ed impiego dei materiali — Mattoni — Pietra da taglio — Ferro — Legname — Calci — Malte — Pozzolana — Decorazioni in cotto, cemento ed altri materiali.

3. Volte e soffitti — Solai — Pavimenti.

4. Coperture — Incavallature e centine in legno ed in ferro — Tettoie meccaniche — Pensiline.

5. Tipi più in uso di fabbricati ferroviari pel servizio viaggiatori e pel servizio delle merci — Magazzini e tettoie — Piani caricatori — Rimesse per le locomotive e veicoli — Officine — Caselli di guardia — Garette — Forni — Pozzi — Cisterne — Accessori delle stazioni ferroviarie — Rifornitori — Fosse per locomotive — Canali di scolo — Piani caricatori del combustibile.

D) *Fisica tecnica.*

(Termodinamica).

1. Principî fondamentali della termodinamica; misura del lavoro meccanico e del calore — Principio di conservazione della energia.

2. Gas, vapori e loro proprietà — Macchine a gas ed a vapore — Diagrammi.

3. Differenti forme di trasmissione del calore e calcolo delle relative resistenze.

4. Combustione — Combustibili — Potere calorifico, evaporante, irradiante — Fornelli — Gassogeni — Rigeneratori — Ricuperatori — Forni.

5. Riscaldamento e ventilazione — Caloriferi, termosifoni — Camini, ventilatori.

(Elettrotecnica).

6. Definizioni — Principî dell'elettrostatica e del magnetismo — Ellettrodinamica ed elettromagnetismo — Leggi di Ohm, Joule, Kirchhoff, ecc.

7. Unità elettriche — Sistemi elettrostatico C. G. S. ed elettromagnetico di unità — Unità pratiche e metodi di misura delle grandezze elettriche — Strumenti di misura — Pile.

8. Dinamo a corrente continua eccitate in serie e in derivazione — Caratteristiche relative — Accumulatori, loro proprietà e calcoli di batterie per scopi determinati — Dinamo a corrente alternata semplice ed a correnti polifasiche — Relazioni fondamentali su cui si basa il calcolo della dinamo — Avvolgimenti trifasici — Accoppiamenti dei generatori — Caratteristiche.

9. Trasmissione a distanza dell'energia elettrica con correnti continue, monofasiche e polifasiche — Effetti dell'induttanza e della capacità.

10. Distribuzione dell'energia elettrica — Trasformatori statici e rotanti — Calcolo delle condutture — Rendimenti.

11. Utilizzazione dell'energia elettrica — Motori a corrente continua — Campo magnetico rotante Ferraris e motori sincroni ed asincroni — Illuminazione ad incandescenza e ad arco — Forni elettrici — Riscaldamento — Telegrafia e telefonia.

12. Trazione elettrica — Vari sistemi di trazione per rispetto sia alla natura delle correnti, sia al metodo di trasmissione dell'energia alle vetture motrici — Calcoli di massima per un impianto di trazione elettrica — Centrali — Motori — Controller — Accessori.

E) *Macchine a vapore.*

1. Produzione del vapore — Caldaia — Elementi costitutivi della caldaia propriamente detta — Superficie di riscaldamento diretta ed indiretta — Caldaie tubolari — Potere vaporizzante del focolare e dei tubi — Annessi della caldaia — Cenni sommari sulle prove delle caldaie.

2. Distribuzione — Vari sistemi di distribuzione in uso con cambiamento di direzione e con espansione variabile.

3. Cilindri — Stantuffi e meccanismo.

4. Generalità sulle locomotive — Calcoli relativi alla deter-

minazione delle varie parti in relazione ad un determinato servizio — Potere aderente — Sforzo di trazione che una data locomotiva è capace di esercitare.

F) *Materiale fisso e rotabile delle strade ferrate e delle tramvie.*

1. Armamento — Sistemi più in uso — Resistenza delle rotaie — Traverse — Cenni descritti sulle parti accessorie dell'armamento — Massicciata.

2. Deviatoi.

3. Piattaforme e ponti girevoli — Carrelli trasbordatori.

4. Apparecchi di sicurezza per le manovre degli scambi e dei segnali.

5. Segnali a distanza, dischi ed alberi semaforici — Apparecchi di controllo della posizione degli scambi e dei segnali.

6. Bilancio a ponte — Gru da pesi — Sagome di carico.

7. Veicoli ferroviari e condizioni principali a cui debbono soddisfare — Tipi di carrozze per viaggiatori — Tipi di carri per merci — Gru mobili — Carrelli di servizio.

8. Mezzi per frenare e regolare il moto dei convogli — Freni continui, a catena, elettrici e pneumatici.

9. Cenni sommari sui sistemi di trazione in uso per superare le forti pendenze — Locomotive per ferrovie a dentiera — Locomotori funicolari ecc.

G) *Nozioni sulle industrie siderurgiche e meccaniche.*

1. Minerali di ferro e loro trattamento — Fabbricazione della ghisa — Cenni sul metodo degli alti forni — Fabbricazione dell'acciaio; sistemi *Bessemer* e *Martin-Siemens*; acciaio di cementazione, acciaio fuso al crogiuolo; ghisa malleabile.

2. Trattamento metallurgico e fabbricazione di altri metalli specialmente usati nelle costruzioni metalliche, e composizione delle leghe principali (rame, zinco, stagno piombo, ottone e bronzo).

3. Primo grado di lavorazione dei metalli — Fondite e getti — Forni a riverbero — Forni a cubilot — Modelli e forme — Laminazione — Trafilatura — Fucinatura — Foggiatura e stampo col maglio o martello e colla pressa.

4. Secondo grado di lavorazione dei metalli — Principali utensili, istrumenti e macchine utensili adoperati per questa lavorazione — Macchine a piallare, a tornire, a trapanare, a fare incastri, a *fraiser* — Cesoie, ecc. — Colori e vernici sui metalli.

5. Dei legnami da lavoro e segnatamento di quelli impiegati nella costruzione del materiale rotabile delle strade ferrate — Caratteri delle principali essenze — Preparazione dei legnami — Squadrature, segature, stagionatura naturale ed artificiale, incurvamenti.

6. Principali istrumenti e macchine utensili adoperate nella lavorazione dei legnami — Seghe piane — Seghe circolari — Seghe a nastro — Macchine a tornire — Torni da copiare — Torn ovali — Macchine a piallare, a fare incastri — Trapani — Macchine a forare — Unione e calettatura dei legnami — Raschiatura — Arrotatura — Pulitura — Coloritura e verniciatura dei legnami.

7. Cenni sommari sulla disposizione delle officine ferroviarie per la costruzione e riparazione del materiale — Loro suddivisione in riparti e specialità di lavoro eseguito in ciascuno di essi — Motori — Fucine — Calderai — Fonderie — Tornerie — Falegnami — Tappezzieri — Verniciatori — Attrezzisti — Montatura — Magazzini delle materie prime e del materiale — Apparecchi e meccanismi per il trasporto del materiale in officina e per le manovre occorrenti alla lavorazione.

8. Cenni sui principali lavori di riparazione alle locomotive ed ai veicoli — Grandi riparazioni — Medie e piccole riparazioni — Visite periodiche e prove di resistenza in officina.

H) *Nozioni di mineralogia e di geologia.*

1. Principî di cristallografia — Derivazione delle principali forme cristalline dei minerali — Caratteri fisici e chimici dei minerali — Descrizione e riconoscimento dei principali minerali e delle principali roccie.

2. Stratigrafia terrestre — Caratteri e classificazione cronologica delle formazioni geologiche — Carte e sezioni geologiche.

3. Nozioni sulla natura geologica dei terreni in relazione alla stabilità delle linee ferroviarie che li attraversano.

4. Nozioni sui giacimenti geologici da cui derivano i principali materiali da costruzione — Graniti — Gneiss — Calcari — Arenarie — Puddinghe — Conglomerati — Argille, ecc.

I) *Legislazione.*

1. Legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato e principali disposizioni del relativo regolamento.

2. Legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

3. Leggi e regolamenti generali sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici.

4. Nozioni generali sull'ordinamento del Ministero dei lavori pubblici.

5. Ordinamento del servizio ferroviario in Italia dal 1876 al 1905.

6. Sistemi di concessione di strade ferrate adottati in Italia.

7. Concessione della costruzione e dell'esercizio di strade ferrate con o senza sovvenzione dello Stato — Concessione del solo esercizio.

8. Legge 27 dicembre 1896, n. 561, e regolamento 27 giugno 1900, n. 306 sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche.

9. Tariffe — Loro approvazione.

Allegato 3.

Esami d'ammissione nel personale di ragioneria.

Sono argomenti delle prove scritte:

a) elementi di diritto amministrativo e di scienza delle finanze;

b) nozioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

c) ragioneria — amministrazione economica in generale — persone ed atti riguardanti l'amministrazione economica civile e commerciale — contabilità patrimoniale e finanziaria dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere pie, delle Società e dei privati — registrazione in partita doppia sul giornale, sul mastro e sui libri ausiliari — apertura e chiusura dei conti;

d) aritmetica - algebra fino alle equazioni di 2° grado — proporzioni, progressioni, logaritmi, annualità, ammortamenti, interessi e sconti semplici e composti.

Oltre ai suddetti, sono argomenti delle prove orali:

e) principî elementari di economia politica e di diritto civile e commerciale;

f) ordinamento dello Stato ed in ispecie dell'Amministrazione dei lavori pubblici;

g) nozioni sulla legge organica 20 marzo 1865, allegato *F*, e leggi successive;

h) traduzione dal francese in italiano.

Allegato 4.

Esami d'ammissione nel personale d'ordine.

Sono argomenti delle prove scritte:

a) componimento in lingua italiana;

b) aritmetica elementare, compresa la regola del 3 composta.

Sono argomenti dell'esame orale:

c) elementi di storia d'Italia dal 1492 al 1870;

d) elementi di geografia dell'Europa e particolarmente dell'Italia;

e) ordinamento dell'amministrazione dello Stato al centro e nelle provincie.

Il tema di composizione italiana servirà anche di saggio per la calligrafia.

Allegato 5.

Esami di promozione da vice segretario di 1ª a segretario di 3ª classe nel personale di amministrazione.

Sono argomento delle prove scritte:

a) diritto amministrativo e costituzionale;

b) diritto civile, esclusa la parte relativa alle persone ed alle successioni;

c) quesiti pratici sulla applicazione delle leggi e dei regolamenti riguardanti i vari servizi affidati al Ministero dei LL. PP.

Oltre i suindicati, sono argomenti delle prove orali:

d) economia politica e scienza delle finanze;

e) elementi di diritto penale;

f) codice per la marina mercantile (servizio dei porti e delle spiaggie);

g) leggi organiche amministrative;

h) contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato.

Allegato 6.

Esami di promozione da vice ispettore di 1ª classe ad ispettore di 3ª classe nel personale di vigilanza.

Legislazione.

1° legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato e principali disposizioni del relativo regolamento;

2° leggi sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

3° leggi e regolamenti generali sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici;

4° leggi e regolamenti che interessano l'esercizio delle ferrovie (infortuni, malaria, trasmissioni dell'energia elettrica, tasse erariali, ecc.);

5° leggi ed ordinamenti ferroviari dal 1876 al presente:

6° sistemi di concessione di ferrovie con o senza sovvenzione dello Stato — concessione del solo esercizio — riscatto;

7° tramvie e ferrovie economiche — disposizioni speciali che lo riguardano.

Costruzione e conservazione delle ferrovie.

1° tracciato e sua influenza sull'esercizio;

2° corpo stradale per ferrovie a scartamento normale e ridotto;

3° opere di completamento e di presidio;

4° sistemazione di frane — difese contro le acque — opere provvisorie per la continuità dell'esercizio — ricostruzioni — deviazioni;

5° impianti per ferrovie di sistema speciale;

6° armamento ed accessori diversi;

7° apparecchi di manovra e di segnalazione a distanza — sistemi di blocco;

8° stazioni ed impianti relativi in relazione alle esigenze locali e delle linee che vi accedono;

9° smistamento e parchi per il materiale;

10° servizi portuali — allacciamenti.

Materiale mobile.

1° dotazioni diverse delle ferrovie;

2° materiale rotabile — tipi diversi di locomotive a vapore e veicoli in relazione alle esigenze del servizio e delle linee sia principali che secondarie;

3° requisiti per materiali che s'impiegano nella costruzione — verifiche e collaudi;

4° mezzi di costruzione e di riparazione del materiale rotabile;

5° sistemi speciali di frenatura per linee ordinarie e per funicolari;

6° veicoli automotori a vapore o ad essenza.

Trazione elettrica.

1° vari sistemi di trazione elettrica e loro caratteri;

2° esperimenti ed impianti principali in funzione;

3° disposizioni ed apparecchi per le centrali, per le linee di trasmissioni e per il materiale rotabile;

4° prove e verifiche.

Esercizio delle ferrovie.

1° regolamenti, disposizioni e norme per l'esercizio delle ferrovie sia nei riguardi interni del servizio che in quelli del pubblico;

2° tariffe e loro applicazione — contratto di trasporto;

3° servizi di corrispondenza e cumulativi.

Tramvie a trazione meccanica.

1° tracciato ed armamento;

2° materiale rotabile e suoi requisiti;

3° norme e disposizioni per l'esercizio.

Allegato 7.

Esami di promozione da vice segretario di 1ª classe a segretario di 3ª classe nel personale di ragioneria.

Sono argomento delle prove scritte:

a) ragioneria pubblica — Amministrazione dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie e relative contabilità patrimoniali e finanziarie;

b) registrazione in partita doppia di operazioni attinenti ad aziende pubbliche — apertura e chiusura dei conti;

c) 1° legge e regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

2° attribuzioni della Corte dei conti, della ragioneria generale e delle ragionerie delle amministrazioni centrali;

3° particolarità di compilazione dei bilanci di previsione e di assestamento, dei conti consuntivi e dei vari disegni di legge attinenti al bilancio.

Oltre ai suddetti, sono argomenti dell'esame orale:

d) elementi di diritto amministrativo, di economia politica, statistica e scienza delle finanze;

e) leggi e regolamenti sui vari servizi dei lavori pubblici.

Allegato 8.

Esami di promozione da ufficiale d'ordine di 1ª ad archivista di 3ª classe.

Sono argomento delle prove scritte:

a) componimento in lingua italiana;

b) costituzione dello Stato — Ordinamento delle pubbliche amministrazioni ed in ispecie di quella dei lavori pubblici.

Sono argomento dell'esame orale, oltre le materie di cui alla lettera b) le seguenti:

c) elementi di storia d'Italia dal 1492 al 1870;

d) geografia d'Italia;

e) ordinamento degli archivi pubblici.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
E. GIANTURCO.

Visto, per gli effetti dell'art. 674 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Alà dei Sardi, in provincia di Sassari, è stato con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere a, b, c, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Notificazione.

Con decreti del 14 settembre 1906 il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Torino e di Piacenza ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla Diaspis pentagona nei comuni di Fienile, Bricherasio e di Villanova d'Arda.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 788,395 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 570, al nome di Garbarini *Elisa* fu Stefano, minore, sotto la tutela dello zio materno Garbagni Agostino, domiciliata a Ceppo Morelli (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Garbarini *Maria-Teresa-Elisa* fu Stefano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,158,140 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 170, al nome di Caccia *Maria*, *Caterina*, *Ida*, *Michelina*, *Clara* e *Carolina* fu Luigi, minori, sotto la tutela dell'ava Carrara Catterina fu Lorenzo, vedova di Caccia Michele, domiciliati in Bergamo, in parti eguali fra loro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caccia Maria-Catterina, *Clara-Carolina-Maria* e *Ida-Michelina* fu Luigi, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

Ai termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,207,415 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 470, al nome di Chialva Maria, moglie di Pratis Giuseppe, domiciliata in Saluzzo (Cuneo), Giuseppina, moglie di Martelli Ettore, domiciliata in Monza (Milano), *Antonietta*, moglie di Gallo Adolfo, domiciliata in Collegno (Torino), Placido, domiciliato a Torino, Adolfo e Roberto, domiciliati in Milano, tutti figli del fu Francesco ed eredi indivisi del fu Marchisio Giuseppe, con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chialva Maria, moglie di Pratis Giuseppe, domiciliata in Saluzzo (Cuneo), Giuseppina, moglie di Martelli Ettore, domiciliata in Monza (Milano), *Maria Antonietta*, moglie di Gallo Adolfo ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 settembre 1906.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 928,460 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 85, al nome di Emma *Rosa*, *Francesco* e Roberto fu Michele, minori, sotto la tutela di Cassino Francesco fu Michele, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Emma *Maria-Rosa*, *Enrico-Francesco* e Roberto fu Michele, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 4 0[0, cioè: n. 05,778 per L. 32 e 05,780 per L 32, d'inscrizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente intestate a Cocchi Guido e Cocchi Olga fu Gaspare, minori, sotto la patria potestà della madre Marianna *Siccardi* fu Bernardo vedova Cocchi ed entrambe vincolate per l'usufrutto vitalizio a favore della detta Siccardi fu Bernardo vedova Cocchi, domiciliata in Bologna, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cocchi Guido e Cocchi Olga fu Gaspare, minori, sotto la patria potestà della madre Marianna Venturino-*Siccardi* fu Bernardo vedova Cocchi e vincolate per l'usufrutto vitalizio a favore di *Venturino-Siccardi Marianna* fu Bernardo, ecc.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 settembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,89 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 17 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 al giorno 23 settembre 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,66 79	100,66 79	101,83 09
4 % *netto*.....	102,48 75	100,48 75	101,65 05
3 1/2 % *netto* .	102,10 83	100,35 83	101,37 60
3 % *lordo*.....	73,69 03	72,49 03	72,58 75

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma.

Con le norme stabilite dal R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, è bandito un concorso a una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università degli studi di Roma, per il triennio scolastico 1906-909, con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno, da pagarsi a rate mensili posticipate.

I concorrenti dovranno presentare a questo Ministero (Divisione III) la domanda d'ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1,20 corredata della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana.

Nella domanda dovrà essere indicato con precisione il domicilio del concorrente.

Il termine per presentare le domande d'ammissione è fissato a tutto il 1° ottobre 1906.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta, e dimostrare di conoscere le lingue francese e tedesca.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno preciso degli esami, i quali avranno luogo presso l' Università di Roma.

Roma, 1° settembre 1906.

Il ministro
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il generale Trepoff, la personificazione della reazione, il più forte sostenitore del partito di Corte, della burocrazia e dell'autocrazia, è morto. Soccombette per rottura di un aneurisma che da tempo lo affliggeva. Sarebbe però un'illusione il credere che con lui sono morti i suoi sistemi di governo. Anzi, proprio con la notizia della sua morte, la *Prussische Correspondenz* di Berlino, riceve da Pietroburgo un telegramma in cui si dice che si sta per iniziare una politica di terribile reazione terrorista e che per diminuire la responsabilità dello Czar, si pensò di mandarlo via durante l'attuazione progettata della politica di repressione. Lo Czar sarebbe in tal modo sottratto anche all'influenza degli ambasciatori stranieri.

Gli avvenimenti che si preparano sarebbero così terribili, che anche i partiti dell'opposizione moderata si sentono minacciati.

Intanto in seguito al terrore che l'ha giustamente invasa, la popolazione ebrea emigra in proporzioni tali che è impossibile farsene un concetto esatto. Soltanto da Bielostok sono emigrati 20 mila ebrei.

La diminuzione della popolazione ebrea è tale che certe strade sono ormai completamente disabitate. La settimana scorsa 500 famiglie lasciarono Kiew e in un sol giorno salparono da Libau 600 ebrei.

È da notarsi la facilità con cui il Governo concede i passaporti. Ciò dimostra quanto esso desideri incoraggiare l'emigrazione ebrea. Si può ottenere un passaporto in ventiquattro ore, senza pagare un centesimo, mentre prima si richiedeva una quantità di formalità lunghe e dispendiose.

***

La morte del principe Alberto di Prussia riapre la questione della successione al ducato di Brunswick.

Quando morì il principe Guglielmo, senza successori diretti, nel 1885, gli succedeva legittimamente il duca di Cumberland, figlio dell'ex Re dell'Hannover; ma la famiglia del Re dell'Hannover, quando la Prussia annesse l'Hannover, si rifugiò in Inghilterra, rifiutando di riconoscere il fatto compiuto e mantenendo le pretese al trono perduto. La Regina Vittoria, appartenente a un ramo della stessa famiglia, ospitò la famiglia di Hannover, dandole il grado di principi inglesi col titolo di Cumberland. Siccome il figlio di Re Giorgio continua a essere pretendente, il Consiglio federale rifiutò di ammetterlo alla successione di Brunswick e nominò invece reggente il principe Alberto.

Ora la situazione ritorna come ventun anno or sono. Il duca è sempre *pretendente* e perciò si ritiene che si creerà un nuovo reggente eletto dalla Dieta di Brunswick e già si fa il nome del figlio del principe Alberto.

I giornali liberali invocano l'annessione di Brunswick a qualche altro Stato tedesco, oppure la sua costituzione in provincia imperiale con un governatore; ma entrambi i piani non hanno probabilità di riuscita. Il Brunswick non potrebbe, per la sua posizione, che essere annesso alla Prussia, e questo non sarebbe visto dagli altri Stati con piacere; e poi le provincie imperiali sono organismi provvisori, tanto che da tempo si cerca di dare la sovranità anche all'Alsazia-Lorena.

***

Fino ad ora i temuti moti di Creta non si sono avverati.

Dopo aver preso speciali precauzioni, i consoli consentirono la riunione dell'assemblea. L'ordine fu mantenuto all'esterno ed all'interno dalla gendarmeria al comando di un capitano italiano di fanteria.

Dopo l'elezione del presidente, questi pronunziò un discorso d'occasione. Indi il partito governativo propose di significare alle autorità straniere che la presenza della forza internazionale nell'assemblea era un'offesa per un popolo civile.

***

L'intervento nord-americano nella guerra di Cuba è avvenuto, ma non è avvenuto; e cioè, un fascio di notizie contradditorie lo ammettono, lo spiegano e perfino lo negano.

Sta in fatto che il *Denver* sbarcò i suoi 115 uomini con un cannone all'Avana, ma ciò, si dice, in seguito a domanda fattane dal presidente Palma al comandante del *Denver*. Da altre notizie si rileva che lo sbarco non avvenne su domanda del presidente Palma, ma bensì provocato dagli stessi insorti, i quali all'uopo incendiarono due raffinerie di zucchero di proprietà di cittadini degli Stati Uniti.

Gli insorti sarebbero disposti a capitolare, pure di essere garantiti dagli Stati Uniti che verranno giudicati con rettitudine e non con preconcetti di partito.

Un telegramma da New-York aggiunge:

« Tutti i maggiori giornali americani commentano gli straordinari avvenimenti di Cuba, osservando agli abitanti dell'isola che gli Stati Uniti non possono permettere che lo stato di anarchia che prevale in essa abbia a prolungarsi ».

« Però il presidente Roosevelt ha ordinato al comandante delle navi americane che si trovano a Cuba, di richiamare a bordo le forze sbarcate senza autorizzazione del Governo e che occupano le principali piazze dell'Avana. Ciò prova che a Washington non si intende di procedere all'annessione di Cuba, come è corsa la voce, ma invece si è intenzionati a procedere con molta prudenza in tale questione.

Il Governo di Washington, però, se non si è ancora deciso ad intervenire, si prepara a farlo, come lo provano i seguenti telegrammi:

« L'incrociatore americano *Des Moines* è partito per l'Avana. Esso porta cinque cannoni a tiro rapido che sono stati disposti sul ponte e sono pronti ad essere sbarcati ».

« Si annunzia ufficialmente che il segretario della guerra, Taft, lascierà domani Washington, diretto a Cuba, insieme a Bakon, segretario di Stato aggiunto. Egli si recherà subito a Key-West, ove si imbarcherà su una nave da guerra per Cuba. Lo scopo del suo viaggio è quello di rendersi conto sul posto, della situazione e di cercare di ristabilire la pace ».

Ma intanto i conflitti continuano. Dall'Avana telegrafano:

« Si segnala un vivo conflitto a 10 miglia a sud-ovest dell'Avana. Le truppe del generale Rodriguez sono rientrate all'Avana dopo un combattimento accanito contro gli insorti. Rodriguez dichiara di averli sconfitti a dodici miglia a sud dell'Avana. Alcuni si domandano perchè Rodriguez, vinti gli insorti, sia rientrato all'Avana invece di inseguirli ».

Esposizione di Milano

IL NUOVO PADIGLIONE DELL'ARTE DECORATIVA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno onorato l'altro ieri colla loro augusta presenza l'inaugurazione del nuovo padiglione dell'Arte decorativa italiana che, con vero miracolo di prontezza e d'intensità di lavoro, risorge dalle ceneri in cui fu ridotto dal terribile incendio avvenuto il mese scorso.

Assai prima dell'ora prefissa per l'inaugurazione, le 9.30, il salone d'onore del nuovo Padiglione era gremito di invitati, fra cui numerosissime signore.

Anche fuori del salone e nei viali del parco molta gente si affollava in attesa dei Sovrani.

I Sovrani alle 8, in forma privata, lasciato in automobile il palazzo Reale, si diressero alla piazza d'armi, dove il presidente del Comitato, on. senatore Mangili, si trovava ad ossequiarli.

I Sovrani, giunti all'Esposizione, visitarono la sezione delle camere d'albergo, quella ferroviaria. quella dei canotti automobili, quella della Navigazione generale italiana e quella del Belgio.

Quindi accompagnati sempre dall'on. senatore Mangili e da altri membri del Comitato, uscendo per la porta di via Domodossola, si recarono al Parco e vi entrarono per Porta Sempione.

Le LL. MM. recaronsi subito nel salone d'onore del nuovo padiglione dell'arte decorativa, alla cui entrata trovavansi S. E. il ministro della pubblica istruzione, Rava, il sindaco on. marchese Ponti, il prefetto, senatori e deputati, i membri della Commissione ordinatrice, il commissario dell'Ungheria, Czako, gli altri commissari esteri, altre autorità e molta folla.

All'apparire dei Sovrani, che già lungo il percorso nei viali di piazza d'armi erano stati fatti segno ad acclamazioni vivissime da parte del pubblico e degli operai, scoppiò un lungo applauso e una banda musicale intuonò la marcia reale.

S. M. il Re, in bassa tenuta da generale, S. M. la Regina, con un abito *mauve*, guarnito di trine bianche, presero subito posto sul palco appositamente eretto, avendo a destra S. E. il ministro Rava ed a sinistra l'on. senatore Mangili.

Una signorina presentò a S. M. la Regina uno splendido mazzo di fiori, mentre gli applausi si rinnovavano lunghi e fragorosi.

L'on. senatore Mangili prese primo la parola. Rievocata l'impressione del disastro che distrusse la prima Mostra decorativa, si rallegrò della rapida risurrezione. resa dalla presenza dei Sovrani più grandiosa e solenne.

Seguì il sindaco Ponti, il quale espresse la riconoscenza di Milano per i Sovrani, che sentirono con lei il dolore della sventura e sentono ora la soddisfazione della nuova vittoria.

Prese quindi la parola S. E. il ministro Rava. Disse che il Governo esprimeva per la sua bocca la propria ammirazione per l'opera rapida e forte del Comitato, che seppe far suo il motto: *Post fata resurgo*. Se queste Mostre hanno i loro pericoli (e quelle di Como e di Milano lo dicono), hanno pure i loro grandi vantaggi, i loro grandi insegnamenti.

Questa Mostra d'arte decorativa soprattutto risponde ai più moderni bisogni dell'attuale civiltà.

Si rallegrò quindi della sua resurrezione.

Terminò con un inno alle energie lombarde, e, col consenso del Re, dichiarò inaugurata la seconda Mostra dell'arte decorativa italiana.

Grandi applausi salutarono l'oratore.

Subito dopo i Sovrani, guidati dall'on. senatore Mangili ed accompagnati da S. E. Rava e dalle altre autorità, tra due fitte ale di invitati, percorsero la galleria della Mostra, dovunque accolti con acclamazioni.

I Sovrani si compiacquero sovente dell'ottima riuscita della nuova Mostra.

I pompieri in alta tenuta prestavano servizio d'onore nelle varie gallerie.

Alle 11.5 la visita era finita. I Sovrani risalirono in automobile, ossequiati dal ministro Rava, dal senatore Mangili, dal sindaco, dal prefetto e dalle altre autorità e salutati con una nuova entusiastica dimostrazione dalla folla che nel trattempo si era fatta numerosissima.

L'automobile uscì per Porta Sempione.

Fuori del recinto dell'Esposizione la folla, agglomeratasi ai cancelli e lungo il percorso, salutò il passaggio dell'automobile reale con calorosi evviva.

I Sovrani giunsero a palazzo reale alle 11.15.

I CONGRESSI A MILANO

Continua sempreppiù nutrita la fioritura dei congressi a Milano, cooperando vieppiù al trionfo della Esposizione che tante attrattive esercita chiamando a sè tanta eletta affluenza da tutto il mondo civile.

Ieri l'altro, alle 14, nel salone superiore della Villa Reale, si inaugurò il XV Congresso universale per la pace.

L'ampio salone era gremito di rappresentanti e notabilità di molte nazioni.

Vi erano per la Francia Federico Passy, i deputati Beaquiers, Godars, Emile Arnaud, Richet e molti altri: il deputato Richter per la Germania; la baronessa di Suttner per l'Austria; i senatori Lafontaine e Delahais per il Belgio; Evans per l'Inghilterra, il generale Turr per l'Ungheria; Giacomo Novikow per la Russia. Cesare Lombroso, Guglielmo Ferrero, l'on. Di Prampero, Lorenzo Ellero e l'on. Colajanni per l'Italia.

Erano pure presenti i rappresentanti della Svezia, della Danimarca, degli Stati Uniti e del principato di Monaco.

Al banco presidenziale sedeva Teodoro Moneta, che aveva alla destra il sindaco e il presidente e alla sinistra il comm. Bollati, rappresentante S. E. il ministro Tittoni, e lo scrittore russo Novikow.

Moneta, salutati i convenuti diede la parola al sindaco che porse il saluto ai congressisti a nome di Milano e del Senato italiano, da cui ebbe speciale incarico.

Rese omaggio al nobile ideale che li riuniva e mandò loro un saluto augurale.

Il comm. Bollati espresse il rincrescimento di S. E. il ministro Tittoni di non aver potuto presentare questo che è fra i più importanti Congressi tenuti in questo mese a Milano.

Ricordò le parole del ministro pronunciate alla Camera italiana, parole di adesione alla nobile iniziativa del Governo inglese per il disarmo.

Augurò all'opera dei convenuti il più proficuo risultato.

Un rappresentante degli Stati-Uniti lesse quindi il seguente dispaccio del presidente Roosevelt:

« Interpretando le aspirazioni del popolo americano, che cioè la grande causa della pace fra le nazioni, possa prevalere e dividendo il desiderio pieno di fiducia dei miei compaesani che i lavori di questa conferenza per la pace segnino un nuovo passo innanzi verso la realizzazione degli scopi degli apostoli della pace universale, mi congratulo con la Conferenza e le invio i miei migliori auguri ».

Il telegramma del presidente Roosevelt fu applauditissimo.

Pronunciò quindi il discorso inaugurale il presidente Moneta che tratteggiò gli scopi che gli apostoli della pace si propongono, e salutò con parola commossa i convenuti, provocando un'ovazione quando accennò alla presenza di Federico Passy, che è maestro di tutti, e che, vecchio e indisposto, non volle mancare all'odierno convegno.

Tutti i discorsi, applauditissimi, vennero quindi immediatamente tradotti in francese, inglese e tedesco.

Si passò quindi alla elezione dell'ufficio di presidenza.

Vennero *nominati* presidente onorario il nonagenario Federico Passy ed effettivo, per acclamazione, Teodoro Moneta.

A vice presidenti furono nominati Richter per la Germania, la baronessa De Suttner per l'Austria, il senatore Lafontaine pel Belgio, Fretboyer per la Danimarca, Prepton per gli Stati Uniti di America, il generale Turr per l'Ungheria, Guglielmo Ferrero per l'Italia, Elena Robinson per l'Inghilterra, Beauquin per la Francia, Novikow per la Russia, Nilson per la Svezia, Abate Picot per Monaco, Vanderbasch per l'Olanda.

A segretari Ducommun e Spatikowsk.

La seduta inaugurale terminò alle ore 16.

Nella mattinata furono inaugurati il congresso della educazione femminile e quello degli insegnanti di disegno; il primo con un discorso del prof. Guido Pavian, l'altro con discorsi del comm. Bruto Amante, rappresentante l'on. ministro dell'istruzione, e dell'assessore Salvini, rappresentante il Comune.

Nel salone del Museo civico di storia naturale s'inaugurò il congresso dei naturalisti italiani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, sabato scorso, dopo l'inaugurazione del padiglione dell'arte decorativa italiana, alle 12.30 partirono da Milano in automobile per Racconigi, ove giunsero alle 18.15.

Alla colazione dei Sovrani a palazzo reale, prima della partenza, assistette, invitato da S. M. il Re, S. E. il ministro Rava.

Il genetliaco di S. A. R. il principe ereditario venne degnamente festeggiato a Roma. Oltre gli edifizii pubblici, moltissime case private avevano issata la bandiera nazionale. Nella serata le principali piazze erano straordinariamente illuminate e la folla vivamente acclamò l'inno Reale eseguito dalle bande comunale e militari.

Le autorità inviarono a Racconigi telegrammi di felicitazione e di augurio per l'Augusto infante.

Dispacci dalle Provincie recano che il genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario è stato ovunque festeggiato.

Vennero esposte bandiere; le autorità e le Associazioni inviarono a Racconigi dispacci di augurio. Alla sera vi furono concerti ed illuminazioni.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, col comandante Cagni, giunse ieri, alle 12, in automobile a Racconigi da Torino per salutarvi le LL. MM. il Re e la Regina.

Il duca, dopo aver fatto colazione al castello con le LL. MM, ripartì per Torino.

S. E. Sanarelli a Volterra. — Iermattina giunse a Volterra, in automobile, S. E. il sottosegretario di Stato, on. Sanarelli, accompagnato dall'on. deputato Ginori-Conti e dal prefetto di Pisa.

Venne accolto festosamente dalla popolazione.

Si trovavano a riceverlo il sottoprefetto, il sindaco, la Giunta e le altre autorità con la musica.

L'on. Sanarelli si recò al Municipio, ove gli vennero presentate le autorità locali e i consiglieri municipali.

Quindi si recò a visitare l'esposizione degli alabastri ed intervenne poscia ad un pranzo offertogli dalla cittadinanza.

Iersera, S. E. Sanarelli assistette alla serata di gala al teatro.

Banchetto d'onore. — Ieri, a Ciriè, capoluogo del suo collegio elettorale, ebbe luogo un banchetto in onore di S. E. il sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, Bertetti.

Vi intervennero senatori e deputati, le autorità locali, molte associazioni con musiche, rappresentanze dell'intero collegio e parecchi funzionari postali e telegrafici.

I coperti erano 450.

Al levar delle mense S. E. Bertetti pronunziò un discorso frequentemente e calorosamente applaudito.

Vennero comunicate durante il banchetto numerose adesioni.

Per i membri del Congresso della pace. — Iersera, a Milano, nel salone dell'Esposizione permanente, il municipio offrì un banchetto in onore dei membri del XV Congresso universale della pace.

Il salone era addobbato con bandiere di tutte le nazioni ed era animatissimo.

Alla tavola d'onore sedeva il sindaco Ponti, che aveva ai lati il presidente del congresso Moneta, il presidente onorario Passy ed i vice presidenti, ciascuno in rappresentanza della propria nazione.

Allo *champagne* pronunciarono brindisi applauditissimi, inneggiando alla pace ed alla solidarietà umana, il sindaco on. Ponti, Ernesto Teodoro Moneta, Federico Passy, la baronessa Suttner ed altri.

Commercio italo-americano. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di luglio del 1906, è ammontata a dollari 3,233,500, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,624,867.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 788,892, mentre nello stesso mese del 1905 era ascesa a dollari 313,782.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 153,146, mentre nello stesso mese dell'anno 1905 era ammontata a dollari 115,743.

Il valore dei vini italiani importati nel luglio scorso è stato di dollari 65,607, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 49.358.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 555,190, mentre nel luglio del 1905 era stata di dollari 728,787.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 173,800, mentre nello stesso mese del 1905 era stato di dollari 204,573.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di luglio dell'anno in corso, è stata di dollari 3,359,000, mentre nello stesso mese del 1905 era stata di dollari 2,486,201.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 104,200, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 919,453.

L'esportazione dell'olio di cotone è ascesa a dollari 56,558, di fronte a dollari 63,699 nel luglio 1905.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 49,800, mentre nello stesso mese del 1905 era ammontata a dollari 242,843.

L'esportazione del grano è ascesa a dollari 73,861.

L'esportazione del granone è ammontata a dollari 4300, contro 5143 nello stesso mese dell'anno precedente.

Il Congresso internazionale delle Camere di commercio. — Il Comitato esecutivo di questo Congresso, vista l'imponente risposta al suo appello data dalle Camere di commercio, Associazioni commerciali e privati di ogni parte del mondo e preoccupato dalle difficoltà che trovino allo gio a Milano i congressisti che inviassero l'adesione all'ultim'ora; è dolente di render noto che le iscrizioni sono chiuse.

I danni del fuoco. — Nel comune di Carignano (Torino) si sviluppava iersera, alle 20, un grave incendio.

Avvisata telegraficamente, partì da Torino una squadra di pompieri con due pompe a mano ed una a vapore.

Giunti sul luogo i pompieri si diedero subito all'opera di estinzione e di isolamento, ma le fiamme, alimentate da forte vento, distrussero completamente sei case.

Verso mezzanotte l'incendio era domato, ma l'opera dei pompieri necessitava ancora a lungo.

Nessuna vittima. I danni materiali sono rilevanti.

Fenomeni tellurici. — A Poggibonsi (Siena) iermattina, alle ore 9.15, fu avvertita una scossa di terremoto di secondo grado, preceduta da rombo.

La popolazione si mantenne calma.

Marina militare. — Ieri l'altro è giunta a Taranto la prima divisione della squadra del Mediterraneo, composta delle RR. navi *Regina Margherita, Emanuele Filiberto, Coatit, Vulcano, Espero* e *Turbine*.

*** La R. nave *Marco Polo* è giunta ad Otaru il 14; la *Dogali* è partita da Seattle per Vancouver. La *Fieramosca* è partita da Fort-Monroe per Washington.

Marina mercantile. — Il *D. Balduino*, della N. G. I., è partito da Bombay per Genova. È giunto a Montevideo l'*Argentina*, della Veloce. — Da Barcellona ha proseguito per il Plata il *Sardegna*, della N. G. I. È giunto a Buenos-Aires il piroscafo *Bologna*, della Società « Italia ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 15. — Il principe Danilo di Montenegro col seguito si recò ieri nel pomeriggio a far visita all'arciduca Francesco Ferdinando che subito dopo gli restituì la visita.

Iersera l'arciduca dette un pranzo al quale assisterono il principe Danilo col suo seguito, i vescovi albanesi, che erano stati prima ricevuti dall'Arciduca, ed altre notabilità.

L'Arciduca è stato dovunque accolto con acclamazioni.

MARSIGLIA, 15. — Il presidente della Repubblica, Fallières, è giunto alle 10.40 ed è stato salutato dalle autorità e acclamato da grande folla.

Le vie ed i balconi sono tutti imbandierati.

Il tempo è splendido.

MARSIGLIA, 15. — Durante tutto il giorno vapori e imbarcazioni da diporto hanno continuamente portato numerosissimi visitatori a bordo delle navi da guerra.

L'incrociatore corazzato *Garibaldi*, battente bandiera del contrammiraglio Moreno, l'incrociatore spagnuolo *Carlos* battente bandiera del contrammiraglio Mettro e l'incrociatore inglese *Cumberland* furono specialmente oggetto della curiosità del pubblico.

A terra, sulla Cannebière, i marinai furono acclamati. Un gruppo di marinai della *Garibaldi* è stato applaudito dalla folla.

Così le navi da guerra francesi ed estere come le navi mercantili che si trovano in porto hanno da stamane issato il gran pavese.

Il vecchio porto ha un'aria di festa.

MARSIGLIA, 15. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto nel pomeriggio, circondato dal Ministro della marina, Thomson, e dagli ufficiali nella sua casa militare, gli ufficiali delle navi italiane, spagnuola ed inglese.

Il ricevimento ha avuto luogo nel gran salone del palazzo della Prefettura.

Il gruppo degli ufficiali italiani è il più numeroso ed acclamato

Il presidente Fallières si dirige dapprima verso il contrammi-

raglio Moreno, che è alla testa del gruppo degli ufficiali italiani.

L'ammiraglio Moreno dice di essere orgoglioso dell'onore toccatogli di poter presentare i suoi omaggi al presidente della Repubblica francese.

Fallières gli stringe cordialmente la mano e dice di essere molto riconoscente al Governo italiano per avere inviato una così bella squadra a salutarlo. Aggiunge che non ha dimenticato l'onore avuto come presidente del Senato di salutare i Sovrani d'Italia, quando vennero a Parigi. Prega l'ammiraglio di dire loro che conserva di quell'incontro un ricordo gratissimo e di presentare loro i suoi ringraziamenti come presidente della Repubblica.

L'ammiraglio Moreno è felicitato da tutti i presenti per il modo sicuro ed ammirevole col quale la sua divisione è entrata nella rada di Marsiglia.

MARSIGLIA, 15. — Nel pomeriggio il presidente della Repubblica, Fallières, lasciata alle 3.15 la Prefettura ove ha avuto luogo il banchetto, da lui offerto, si è recato all'Esposizione coloniale.

Fallières, lungo il percorso, ha passato in rivista le Società schierate sulla piazza della Prefettura, ed accompagnato da un numeroso corteo fra il quale si notavano alcuni capi arabi in un ricco costume e con magnifici cavalli, è giunto all'Esposizione coloniale alle 3.45.

Le autorità ed i componenti delle navi estere si trovavano alla entrata dell'Esposizione per salutare il presidente.

Insieme con loro il Presidente della Repubblica si pone su una tribuna.

Il ministro delle colonie, Leygues, pronuncia un discorso nel quale rileva che da trenta anni la Francia compie nel dominio coloniale sforzi che attestano una magnifica vitalità; e di ciò è prova l'Esposizione di Marsiglia.

Indi un corteo coloniale assai pittoresco, comprendente soldati indigeni della maggior parte delle colonie francesi sfila dinanzi al presidente.

Questi visita poscia le varie sezioni coloniali dell'Esposizione. Nella sezione indo-cinese, Beau, governatore generale dell'Indocina, gli dà assicurazione che gli indigeni sono fedelissimi alla Francia.

Fallières visita pure il palazzo dell'Algeria, il palazzo del Mare, ove è salutato dai delegati esteri al Congresso oceanografico e parecchie altre sezioni.

Lascia l'Esposizione alle ore 6.30.

Nel lasciare la Mostra Fallières dice a Leygues: Da questa Esposizione io riporto l'impressione della nostra forza e della nostra vitalità. Essa fa onore ai coloni ed ai funzionari.

MARSIGLIA, 15. — Stasera ha avuto luogo un pranzo alla prefettura.

Il presidente della Repubblica, Fallières, aveva a destra il presidente della Camera Brisson e l'ammiraglio spagnuolo Mettro ed a sinistra l'ammiraglio italiano Moreno, il comandante del *Comerland*, Story, ed il capitano di vascello spagnuolo Llopistypnig.

Fra i convitati si notavano i capi arabi ed i comandanti e gli ufficiali delle navi estere e francesi ancorate in porto.

La sala offriva un magnifico colpo d'occhio.

Il presidente ha brindato al contrammiraglio Moreno, comandante la divisione della squadra italiana, al comandante la nave inglese *Cumberland* ed al comandante la nave spagnuola *Carlos*.

All'ammiraglio Moreno ha rivolto le seguenti parole:

Ammiraglio! Vogliate essere interprete presso S. M. il Re d'Italia dei miei sentimenti di viva gratitudine per la nuova prova di cordiale simpatia testè dataci inviando a Marsiglia una divisione navale italiana. La Francia è in particolar modo felice per questa visita che attesta i sentimenti che uniscono i due popoli. Alzo il calice in onore di S. M. il Re, di S. M. la Regina d'Italia e della Famiglia reale italiana. Bevo alla prosperità della marina e della nazione italiana.

Rivolgendosi al comandante inglese Fallières ha detto:

Comandante! Ho vivamente gradito il grazioso pensiero del vostro degno Sovrano di inviare l'incrociatore corazzato *Cumberland* a Marsiglia. per salutare il presidente della Repubblica francese.

Vi sarò grato se farete pervenire a Sua Maestà i ringraziamenti del presidente e del Governo della Repubblica francese per questa nuova prova di amicizia che avrà una profonda eco in Francia. Brindo alla salute del Re e della Regina d'Inghilterra, della famiglia Reale, della marina inglese e del popolo britannico.

Al comandante spagnuolo il presidente ha detto:

Ammiraglio! Inviando una delle sue navi a Marsiglia il Re Alfonso da alla Francia nuovo pegno di amicizia, noi ne siamo molto commossi. Vogliate esprimergli la nostra viva riconoscenza. Bevo a S. M. il Re, a S. M. la Regina e alla marina ed alla nazione spagnuola.

Dopo i brindisi del presidente della Repubblica, i comandant delle navi estere alzarono il bicchiere in onore di Fallières.

La musica suonò gli inni nazionali delle potenze rappresentate.

Il caffè fu servito in un salone attiguo alla sala da pranzo. Gli ufficiali italiani. inglesi e spagnuoli furono festeggiatissimi dai personaggi presenti.

Il presidente Fallières si ritirò indi nei suoi appartamenti.

Iersera il presidente inviò telegrammi di ringraziamento al Re Vittorio Emanuele III, al Re Edoardo VII ed al Re Alfonso XIII.

MARSIGLIA, 16. — Iersera vi fu un brillante ricevimento al palazzo di città in onore degli ufficiali delle squadre e dei rappresentanti della mutualità.

Il sindaco, circondato dagli aggiunti e dai membri del Consiglio municipale, ricevette gli invitati, tra i quali si trovavano gli ammiragli e gli ufficiali superiori della squadra francese, della divisione navale italiana e delle navi inglese e spagnuola, i consoli e le autorità civili e militari.

Dopo il ricevimento numerosi invitati assistettero ai fuochi d'artificio incendiati nel vecchio porto.

Le vie della città erano brillantemente illuminate a luce elettrica.

Per tutta la serata una folla immensa, nella quale si notavano i marinai delle varie squadre, circolò specialmente nel centro della città.

MARSIGLIA, 16. — Il presidente Fallières, insieme al presidente della Camera, Brisson, ai ministri e alle autorità, si è recato stamane alle 8.30 nella sala delle sedute del Consiglio generale, ove il presidente Estier lo ha ringraziato della sua visita ed ha salutato i ministri.

Il sig. Fallières ha risposto ringraziando e si è indi recato a visitare il municipio.

MARSIGLIA, 16. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha assistito alle 12.30, al banchetto offertogli dal Municipio, dal Consiglio generale e dalla Camera di commercio.

I consoli generali d'Italia, d'Inghilterra e di Spagna hanno preso posto presso di lui alla tavola d'onore.

Al *dessert* il presidente Fallières ha ringraziato il Municipio, il Consiglio generale e la Camera di commercio del loro invito, ha reso omaggio a Brisson ed ha espresso la sua gioia per essere ospite di Marsiglia.

Ha rivolto pure, a nome di tutti, il saluto fraterno e le felicitazioni calorose della Francia continentale ai coloni ed agli indigeni dei possedimenti francesi di oltremare, che concorrono ad accrescere la potenza, il buon nome e l'ascendente morale della Francia nel mondo.

Fallières ha ricordato il posto onorevole che ha la Francia fra le nazioni colonizzatrici, insegnando agli indigeni a sfruttare le risorse naturali, dissipando l'ignoranza, educando gli indigeni con la bontà, con la giustizia e con la luce, rispettando le loro credenze secolari.

Il presidente ha fatto l'elogio dell'Esposizione coloniale ammirevolmente organizzata a Marsiglia, città di commercio intenso, ove

coloro che provengono da paesi lontani sono accolti dai primi sorrisi della nazione ospitale. L'Esposizione riunisce gli elementi principali di tutte le imprese umane: volontà, intelligenza, lavoro. Che vi si aggiunga, in un largo spirito di concordia, ciò che la solidarietà è capace di sviluppare [illegible] fatto di sentimento generoso, di fiducia reciproca, di giustizia efficace nei rapporti di coloro che le necessità quotidiane della produzione nazionale mettono in presenza, ma non in antagonismo! Allora si sarà fatto molto per il mantenimento della pace sociale, che è uno dei voti e uno dei bisogni imperiosi della nostra democrazia.

Il presidente ha promosso di attirare l'attenzione dei poteri pubblici sull'opera di esistenza e previdenza di Marsiglia, come pure sui progetti dipartimentali e specialmente su quelli agricoli.

A questo proposito il presidente ha fatto l'elogio della terra di Francia e dei suoi abitanti.

Ha parlato in seguito dei servigi resi dalla Camera di commercio di Marsiglia e ha elogiato la creazione dell'Istituto coloniale.

Ha terminato bevendo a Marsiglia, al Consiglio municipale, al Consiglio generale, alla Camera di commercio, agli iniziatori dell'Esposizione, a tutti coloro che vi cooperarono, agli espositori ed infine ha bevuto all'Impero coloniale francese, alla sua prosperità e al suo avvenire.

MARSIGLIA, 16. — Dopo il banchetto alla prefettura il presidente della Repubblica, Fallières, si è recato a piedi in piazza della Borsa, per inaugurare il monumento allo scultore Puget.

Indi il presidente si è recato, sempre a piedi, al vecchio porto, ove, alle 4 pom, si è imbarcato a bordo della contro-torpediniera *La Hire*, mentre le autorità salivano su di un rimorchiatore.

Al momento dell'imbarco il presidente è salutato cogli urrà regolamentari.

La contro-torpediniera *La Hire*, con a bordo il presidente della repubblica, giunge presto presso le navi italiane e vira a babordo per passarle in rivista.

In questo momento i cannoni di tutte le navi francesi ed estere fanno salvo.

Con segnali il presidente informa le squadre che è lieto di trovarsi fra esse e che accorda a tutti gli equipaggi francesi una razione supplementare di vino.

Comincia poi la rivista. Il mare agitato non permette al presidente, malgrado il suo vivo desiderio, di salire a bordo di ciascuna nave estera.

La Hire passa a babordo dinanzi alla *Charles V*, alla *Charles Martel* ed alla *Charlemagno*, ma a tale distanza che se ne vedono appena gli equipaggi.

Quando la contro-torpediniera giunge all'altezza del *Cumberland* la distanza è molto diminuita e dalla *Hire* si ammira lo spettacolo degli ufficiali inglesi nelle loro rosse uniformi dinanzi agli equipaggi.

Il *Brennus*, il *Gaulois* ed il *Bouvet* sono passati in rivista dopo la *Cumberland*.

Poscia la contro-torpediniera presidenziale passa dinanzi alla *Garibaldi*, così vicino, che si ode il suono della marsigliese, eseguita dalla musica di bordo e il saluto alla voce dei marinai italiani.

Il presidente passa infine in rivista il *Suffren*, la *Jéna*, la *Varese*, la *Ferrucci* e le contro-torpediniere italiane.

La rivista termina col passaggio della *Hire* fra le navi francesi della squadra del Mediterraneo.

Lo spettacolo offerto dalle navi è splendido. Tutte hanno il pavese di gala.

La *Hire* si reca quindi dinanzi al bacino di rifornimento. Il presidente doveva discendere a terra per porre la prima pietra del Canale da Marsiglia al Rodano, ma vi rinunzia a causa dell'ora tarda e del tempo cattivo.

La cerimonia si svolge invece a bordo, ove vengono pronunziati i discorsi per la posa della prima pietra.

Fallières giunge alle 6 al *quai* Fraternité e, acclamato entusiasticamente da migliaia di persone, sale in vettura e si reca alla stazione, scortato dai capi arabi.

Il presidente sale in treno coi ministri, e mentre la folla gli fa una nuova imponente dimostrazione, parte alle 6.20 per Parigi.

MARSIGLIA, 16. — Subito dopo la partenza del presidente della repubblica è cominciata la straordinaria illuminazione della città; ed una folla numerosissima ha circolato tutta la sera nelle vie, che presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Il Consiglio generale ha per domani organizzato una grande festa in onore dei marinai francesi ed esteri. La festa comprenderà una visita dei marinai esteri all'Esposizione, un banchetto al quale interverranno i marinai francesi ed esteri, una delegazione dell'esercito tutte le autorità civili e militari e tutti i sindaci del dipartimento di Marsiglia.

Durante la rivista, passando dinanzi alle navi ammiraglie italiana e spagnuola ed alla *Cumberland* il presidente Fallières ha inviato messaggi col telegrafo senza fili.

Alla *Garibaldi* ha telegrafato: « Sono lieto di ammirare la vostra bella divisione ». L'ammiraglio Moreno ha risposto: « Grazie signor presidente del saluto ».

Al *Carlo V* ha telegrafato: « Sono lieto di salutare la vostra bella nave ». L'ammiraglio spagnuolo ha risposto: « Rispettosi ringraziamenti ».

Al *Cumberland* ha telegrafato: « Vi mando saluti cordiali ». Il comandante inglese ha risposto: « Ringrazio il presidente del suo benevolo saluto ».

RAGUSA, 15. — Il principe Danilo del Montenegro col seguito si recò ieri nel pomeriggio a far visita all'arciduca Francesco Ferdinando, che subito dopo gliela restituì.

Iersera l'arciduca dette un pranzo al quale assisterono il principe Danilo col seguito, i vescovi albanesi, che erano stati prima ricevuti dall'arciduca, ed altre notabilità.

L'arciduca è stato dovunque accolto con acclamazioni.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Porta smentisce categoricamente le notizie inviate da Sofia, secondo le quali essa avrebbe concluso un'alleanza offensiva contro la Bulgaria.

VIENNA, 15. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

I circoli politici sono sorpresi per le notizie riguardanti le nuove inquietudini della Porta e la sua circolare alle grandi Potenze, causate da pretesi preparativi di guerra da parte della Bulgaria.

I provvedimenti militari bulgari sono soltanto di preparazione per le manovre imminenti. I circoli ufficiali non pensano alla guerra con la Turchia e sono anzi preoccupati dei provvedimenti militari turchi nel *vilajet* di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 15. — È giunto il Khedivè d'Egitto e si è recato subito all'Yildiz Kiosk.

VIENNA, 15. — Gli apparecchi sismografici dell'Istituto meteorologico hanno segnalato ieri un terremoto distante 13,500 chilometri, cominciato alle 5.24 pom. e finito alle 8 di sera.

ZARA, 16. — L'arciduca Francesco Ferdinando ha lasciato Ragusa ieri nel pomeriggio.

Salutato dalle salve dei cannoni e da acclamazioni si è recato, a bordo del *Miramar*, ad assistere alla rivista della flotta.

Il principe Danilo del Montenegro è salito a bordo del suo *yacht* che, seguendo il *Miramar*, è partito alla volta di Antivari.

BILBAO, 16. — Lo stato d'assedio, che era stato decretato in occasione del recente sciopero generale, è stato tolto.

PIETROBURGO, 16. — A Zarizyn (Governo di Saratow) una banda di malfattori ha assalito nottetempo la Banca imperiale, l'ufficio della Società russa di assicurazioni, un negozio di gioielli e la casa di un ricco negoziante di bestiame.

Gli assalitori sono stati respinti. Un agente di polizia, una guardia notturna e un garzone del negoziante di bestiame sono rimasti uccisi.

I malfattori sono fuggiti.

BUDAPEST, 16. — Alla presenza di grande folla e coll'intervento dei ministri Kossuth, Apponyi e Polonyi è stato inaugurato il monumento a Washington.

Il Parlamento e la città di Budapest vi hanno fatto deporre corone.

HELSINGFORS, 16. — Il Governatore generale, autorizzato con ordinanza imperiale, ha fissato al 18 corrente la riunione della Dieta.

PIETROBURGO, 16. — Il generale Dedlulin, comandante della gendarmeria, sostituisce, per ordine dell'imperatore, il generale Trepow, nelle funzioni di comandante del palazzo.

BUENOS-AYRES, 16. — La *Nacion* annuncia che nuove scosse di terremoto sono state avvertite ieri l'altro e ieri a Talca. La popolazione allarmata ha passato la notte nelle vie.

PIETROBURGO, 16. — Reparti di truppa ed agenti di polizia sbarrarono iersera parecchie vie di Varsavia, perquisirono i passanti ed arrestarono circa 700 persone.

A Kasan è stato arrestato il luogotenente Gaistkow del reggimento Samogitié.

BESANÇON, 17. — Un fulmine cadde nella polveriera del forte di Montfaucon, che esplose.

Ui sono nove morti, fra cui due aiutanti, e una quindicina di feriti.

Tutti i vetri dei villaggi vicini furono rotti, le strade deteriorate, gli alberi divelti.

La quantità della polvere esplosa è indubbiamente superiore ai diecimila chilogrammi.

KLAGENFURT, 17. — Due treni ebbero una collisione fra le stazioni di Poertschach e di Krumpedorf.

Vi sono tre morti e sei feriti gravemente.

I danni materiali sono considerevoli.

WASHINGTON, 17. — Al dipartimento della marina si dichiara che gli incrociatori *Luisiana* e *Virginia* fanno delle manovre e che i loro movimenti sono affatto estranei agli affari di Cuba.

PARIGI, 17. — Il presidente della Repubblica, Fallières, è ritornato stamane alle 7 ed è ripartito subito per Rambouillet.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 settembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754 95.
Umidità relativa a mezzodì............	60.
Vento a mezzodì......................	S.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 27°.0
	minimo 19 8
Pioggie in 24 ore	mm. 0 0.

16 settembre 1906.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Lapponia, minima di 752 sulla Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito fino a 6 mm.; sull'Italia, poco variato al sud; temperatura quasi generalmente aumentata; pioggiarelle sull'Italia superiore; nebbie sparse sull'Italia meridionale.

Barometro: Si è formata una repressione a 754 sulla Liguria; massima pressione di 762 al nord.

Probabilità: cielo nuvoloso con qualche pioggiarella sull'Italia superiore, vario altrove; venti tra sud e ponente, forti sull'Italia superiore, moderato altrove; mare agitato specialmente il Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 settembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio...	sereno	agitato	24 0	19 0
Genova	coperto	legg. mosso	23 4	20 0
Massa Carrara ...	coperto	molto agitato	23 4	16 0
Cuneo	1/2 coperto	—	21 3	14 3
Torino...........	coperto	—	21 6	16 8
Alessandria	coperto	—	23 0	16 3
Novara	nebbioso	—	26 0	15 0
Domodossola	piovoso	—	21 5	6 8
Pavia............	nebbioso	—	25 7	16 4
Milano	coperto	—	25 4	16 2
Sondrio	coperto	—	24 0	10 6
Bergamo.........	coperto	—	22 2	16 0
Brescia	coperto	—	23 6	17 5
Cremona.........	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	19 9	15 9
Verona	coperto	—	22 8	18 2
Belluno..........	coperto	—	21 2	14 2
Udine	piovoso	—	22 0	13 4
Treviso	coperto	—	24 0	15 9
Venezia..........	3/4 coperto	calmo	22 4	16 2
Padova	coperto	—	22 2	16 6
Rovigo	3/4 coperto	—	22 0	17 5
Piacenza	coperto	—	23 0	15 1
Parma...........	coperto	—	23 4	14 2
Reggio Emilia....	coperto	—	23 5	13 2
Modena..........	coperto	—	23 4	15 5
Ferrara	1/2 coperto	—	23 5	16 4
Bologna	1/2 coperto	—	22 8	16 8
Ravenna.........	1/4 coperto	—	21 8	15 0
Forlì	3/4 coperto	—	23 0	15 0
Pesaro...........	coperto	calmo	22 9	16 9
Ancona..........	3/4 coperto	mosso	24 0	18 0
Urbino..........	3/4 coperto	—	21 5	15 6
Macerata	1/4 coperto	—	22 9	15 8
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	15 0
Perugia..........	coperto	—	23 7	14 3
Camerino	1/2 coperto	—	24 3	15 8
Lucca	coperto	—	24 1	17 1
Pisa	3/4 coperto	—	26 2	17 0
Livorno	coperto	mosso	24 7	19 0
Firenze	coperto	—	26 0	17 9
Arezzo	coperto	—	25 0	15 6
Siena	1/2 coperto	—	24 2	15 8
Grosseto	coperto	—	24 0	13 0
Roma............	1/2 coperto	—	25 1	19 8
Teramo	sereno	—	24 2	14 8
Chieti	1/4 coperto	—	22 0	15 0
Aquila	1/2 coperto	—	21 6	14 2
Agnone	sereno	—	20 9	13 0
Foggia...........	sereno	—	25 8	13 1
Bari	sereno	calmo	23 4	15 6
Lecce	sereno	—	25 7	16 6
Caserta..........	1/2 coperto	—	26 0	17 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	27 2	18 5
Benevento........	1/2 coperto	—	25 5	14 1
Avellino	1/2 coperto	—	21 8	14 5
Caggiano	sereno	—	20 2	13 1
Potenza..........	sereno	—	20 4	12 7
Cosenza..........	sereno	—	23 0	14 0
Tiriolo...........	sereno	—	19 0	10 2
Reggio Calabria ..	sereno	legg. mosso	25 0	21 5
Trapani..........	sereno	calmo	26 0	19 4
Palermo	sereno	calmo	28 8	14 1
Porto Empedocle..	sereno	calmo	25 0	19 5
Caltanissetta	sereno	—	28 0	20 0
Messina..........	sereno	calmo	28 0	18 0
Catania	sereno	calmo	26 9	19 2
Siracusa	sereno	calmo	26 3	20 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 3	14 5
Sassari	1/2 coperto	—	26 0	17 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*